RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'articolo 123-*bis* del D.lgs. 58/98 (TUF) riferita all'esercizio chiuso al 31.12.2010

(La **"Relazione"**)

BANCA PROFILO S.P.A.
(**l' "Emittente" o la "Banca")**
Sede Sociale – Milano, Corso Italia, 49
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano e P. IVA 09108700155
Capitale Sociale i.v. Euro 136.794.106
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari
Società soggetta alla direzione ed al coordinamento di Arepo BP S.p.A. ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti del c.c.
Sito WEB: www.bancaprofilo.it

La Relazione è stata **approvata dal Consiglio di Amministrazione** della Banca in data **24.03.2011** ed è **messa a disposizione del pubblico in data 07.04.2011** presso la sede sociale, sul sito Internet dell'Emittente **(http://www.bancaprofilo.it/profilo/ir/corpgov/)** e presso Borsa Italiana S.p.A.

BancaProfilo

Indice

GLOSSARIO 3

1. PROFILO DELL'EMITTENTE 4

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI EX ART. 123 - BIS DEL TUF (DATA DI RIFERIMENTO 31.12.2009) 5

a) Struttura del Capitale Sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. a), TUF) 5
b) Restrizioni al trasferimento titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b) TUF) 5
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. c), TUF) 5
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lett. d), TUF) 5
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. c), TUF) 5
f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. f), TUF) 6
g) Accordi tra Azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lett. g), TUF) 6
h) Clausole *di Change of Control* (ex art. 123-bis, comma 1, lett. h), TUF) 6
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123- bis, comma 1, lett. m), TUF) 6
l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.) 8

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma2, lettera a), TUF) 10

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 10

4.1 Nomina e sostituzione ex articolo 123-bis, comma 1, lettera l) TUF 10
4.2 Composizione ex articolo 123-bis, comma 2, lettera d), TUF) 12
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF) 17
4.4 Organi Delegati 25
4.5 Altri Consiglieri esecutivi 32
4.6 Amministratori Indipendenti 33
4.7 Lead Independent Director 35

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE 35

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 36

7. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE 37

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE 38

9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO 47

9.1 Amministratore Esecutivo incaricato del sistema di controllo interno 53
9.2 Preposto al Controllo Interno 54
9.3 Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 55
9.4 Società di Revisione 58
9.5 Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari 59

10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 59

11. NOMINA DEI SINDACI 61

12. SINDACI ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF 65

13. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI 70

14. ASSEMBLEE 71

15. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO ex art. 123-bis, comma 2, lettera a) TUF 72

16. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO 74

TABELLE 75

TABELLA 1: Informazioni sugli assetti proprietari 76
TABELLA 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati 78
TABELLA 3: Struttura del Collegio Sindacale 83

ALLEGATI

Allegato 1: paragrafo sulle "Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria" ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 2, lett. B) del TUF..... 84

GLOSSARIO

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: Banca Profilo S.p.A..

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123 – *bis* del TUF.

TUB: il Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario).

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Il sistema di governo societario adottato dalla Banca è conforme alla normativa applicabile alle società quotate ed alla normativa bancaria e si ispira ai principi ed ai criteri del Codice di Autodisciplina per le società quotate promosso da Borsa Italiana.
La struttura di *corporate governance,* in linea con il modello di amministrazione e controllo tradizionale prescelto e in conformità con lo statuto, si fonda sull'interazione dei seguenti organi aziendali:

- **Assemblea dei Soci**, quale organo rappresentante l'universalità dei soci;
- **Consiglio di Amministrazione**, quale organo sul quale è incardinata la funzione di supervisione strategica;
- **Presidente del Consiglio di Amministrazione**, quale organo incaricato di favorire la dialettica interna, assicurare il bilanciamento dei poteri tra la componente esecutiva e non esecutiva, gestire i rapporti e la comunicazione istituzionali;
- **Collegio Sindacale,** quale organo sul quale è incardinata la funzione di controllo e che ha la responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- **Comitato per le Remunerazioni,** quale organo cui compete verificare, esaminare ed eventualmente formulare proposte in materia di remunerazione e di incentivazione;
- **Amministratore Delegato,** quale organo incaricato della funzione di gestione;
- **Direttore Generale,** che rappresenta il vertice della struttura interna e, come tale, partecipa alla funzione di gestione;
- **Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs 231/01,** quale organo con funzioni di controllo ai sensi del decreto;
- **Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'articolo 154-*bis* del TUF,** cui compete la definizione di procedure amministrative e contabili attendibili ed efficaci;
- **Società di Revisione,** quale organo di controllo esterno cui compete la revisione legale dei conti.

La *Mission* di Banca Profilo è diventare una tra le *Private Bank* di riferimento in Italia attraverso un rilancio basato sulle forti capacità patrimoniali e manageriali dedicate alla creazione di un *brand* che sia sinonimo di indipendenza, credibilità ed eccellenza.
Le informazioni contenute nella presente Relazione – salvo ove diversamente indicato – sono riferite alla data della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione (24 marzo 2011).

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI EX ART. 123 - *BIS* DEL TUF (DATA DI RIFERIMENTO 31.12.2010)

a) Struttura del Capitale Sociale (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. a), TUF)

Ammontare in Euro del capitale sociale sottoscritto e versato: Euro 136.794.106

Con riguardo alle categorie di azioni che compongono il capitale sociale, si rimanda alla tabella 1 – Informazioni sugli Assetti proprietari – Struttura del Capitale Sociale (cfr. pagina 76 della Relazione).

Con riferimento al Piano di *Stock Option* in essere, si rimanda alla Relazione sulla Gestione al Bilancio Consolidato al 31.12.2010 (pagina 41) e al Documento Informativo in materia di *Stock Option*, redatto ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti Consob, pubblicato sul sito di Banca Profilo (www.bancaprofilo.it) alla sezione http://www.bancaprofilo.it/profilo/ir/prospetti_documenti/2010/.

b) Restrizioni al trasferimento titoli (ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera b) TUF)

Alla data della presente Relazione non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità dei titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. c), TUF)

Con riguardo alle partecipazioni rilevanti nel capitale alla data del 31 dicembre 2010, si rimanda alla tabella 1 – Informazioni sugli Assetti proprietari – Partecipazioni rilevanti nel Capitale Sociale (cfr. pagina 76 della Relazione).

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. c), TUF)

Non applicabile.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. f), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra Azionisti (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. g), TUF)

In data 31 dicembre 2010 si è sciolto per scadenza naturale l'accordo di investimento sottoscritto in data 19 febbraio 2009, avente ad oggetto azioni di Banca Profilo S.p.A.. Le pattuizioni e gli impegni di *lock up* contenuti in suddetto accordo hanno pertanto cessato ogni effetto a far data dal 31 dicembre 2010.

h) Clausole *di Change of Control* (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. h), TUF)

Non risultano stipulati accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.
Al riguardo si precisa che la contrattualistica relativa all'operatività della Banca in strumenti finanziari derivati con le proprie controparti (prevalentemente banche) - in cui sono previste clausole di *Change of Control* quali cause aggiuntive di anticipata estinzione delle operazioni – prevede, di norma, la previsione rubricata "*Credit Event upon Merger*". La clausola produrrebbe effetti sull'operatività con le controparti nell'ipotesi di un'acquisizione di Banca Profilo che si risolvesse in un peggioramento del suo merito di credito.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123- *bis*, comma 1, lett. m), TUF)

L'Assemblea del 29 aprile 2010 ha autorizzato:

I. l'attività di acquisto/alienazione azioni proprie per il perseguimento delle seguenti finalità:
   i. contenere fenomeni distorsivi connessi alla volatilità dello stesso o ad una scarsa liquidità degli scambi, nel rispetto e nei limiti consentiti dalla disciplina e dalla prassi regolatoria vigente;
   ii. costituire un "magazzino" titoli per dare esecuzione ad eventuali piani di *stock option* che dovessero essere in futuro approvati, ovvero partecipare ad operazioni

di mercato, la cui realizzazione richieda l'utilizzo di azioni ordinarie Banca Profilo S.p.A. a titolo di corrispettivo di pagamento, eventualmente anche in concambio azionario, sempre in conformità alla disciplina ed alla prassi regolatoria vigente;

II. l'acquisto in una o più volte, ai sensi dell'art. 2357 del codice civile, per un periodo compreso tra la data dell'assemblea del 29 aprile 2010 e l'assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.2010 e comunque sino al termine massimo di 18 mesi dalla data della autorizzazione, nel rispetto dei limiti di legge, fino ad un massimo di azioni ordinarie Banca Profilo S.p.A. non eccedenti, in ogni momento, il decimo del numero complessivo delle azioni emesse o comunque entro le soglie stabilite dalla disciplina e dalla prassi regolatoria vigente, avuto riguardo alle azioni proprie possedute direttamente ed a quelle possedute tramite controllate, ad un prezzo unitario di acquisto da individuarsi di volta in volta che sia i) non inferiore del 20% e ii) non superiore del 5% rispetto al prezzo ufficiale registrato dal titolo nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione e iii) comunque non inferiore ad Euro 0,20 per azione, fermo il rispetto di quanto previsto dalle prescrizioni regolamentari o prassi di mercato ammesse tempo per tempo vigenti;

III. il compimento delle operazioni di acquisto di azioni proprie ai sensi dell'art. 132 TUF, secondo modalità idonee ad assicurare parità di trattamento tra gli azionisti ed in particolare mediante acquisti sui mercati regolamentati ai sensi dell'art. 144-*bis*, comma 1), lett. b) del Regolamento Emittenti, secondo modalità operative, stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita e nel rispetto della prassi regolatoria vigente;

IV. la disposizione in tutto o in parte, in una o più volte, ai sensi dell'art. 2357-*ter*, primo comma codice civile, delle azioni ordinarie Banca Profilo S.p.A. in ogni tempo in portafoglio alla società nel rispetto della disciplina e della prassi regolatoria vigente e comunque nel rispetto altresì delle seguenti condizioni e modalità: 1) le vendite delle azioni proprie nell'ambito dell'attività di stabilizzazione del titolo devono essere effettuate esclusivamente sul mercato ad un prezzo di vendita non inferiore a quanto previsto dalle prescrizioni regolamentari o prassi di mercato ammesse tempo per tempo vigenti e, comunque del 10% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo Banca Profilo S.p.A. nel giorno di Borsa aperta precedente ogni singola vendita; 2) il prezzo di vendita delle azioni proprie nell'ambito dell'attuazione di piani di stock option non deve essere in

nessun caso inferiore ad Euro 0,20, tenuto conto dei corsi di Borsa e dette vendite devono essere effettuate fuori dal mercato regolamentato; 3) la scelta in merito all'utilizzo delle azioni proprie a titolo di corrispettivo di pagamento o in concambio azionario nell'ambito della realizzazione di operazioni di mercato, è rimessa al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega, e la valutazione delle azioni proprie offerte in concambio azionario o comunque a titolo di corrispettivo di pagamento non può in nessun caso esprimere valori inferiori ad Euro 0,20, tenuto conto dei corsi di Borsa;

V. il Consiglio di Amministrazione a movimentare il "Fondo Acquisto Azioni Proprie" costituito ai sensi dell'art. 2357-*ter*, ultimo comma codice civile, per importi pari alle azioni proprie iscritte all'attivo di bilancio, prelevando il relativo importo, in relazione agli acquisti effettuati, dalla Riserva "Sovrapprezzi di Emissione" ovvero dalle altre riserve disponibili e nei limiti di disponibilità delle stesse, fatta salva comunque la rappresentazione contabile richiesta dai principi contabili internazionali IAS/IFRS;

VI. il conferimento di espresso mandato al Consiglio di Amministrazione, e, per esso ai suoi legali rappresentanti in carica *pro tempore*, in via disgiunta tra loro ed anche a mezzo di delegati: (i) per effettuare gli acquisti e le vendite, come autorizzati, con facoltà di stabilire di volta in volta, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari e nei limiti indicati, termini, modalità e condizioni che riterranno più opportuni; (ii) per effettuare tutte le operazioni, anche finanziarie, inerenti e conseguenti l'esecuzione delle delibere in materia di acquisto/alienazione di azioni proprie, nel rispetto delle modalità di legge e regolamentari di volta in volta vigenti, garantendo inoltre, con l'attività di direzione, di co-ordinamento e di controllo esercitata sull'attività delle società controllate che le stesse informino preventivamente la Banca qualora intendano porre in essere operazioni di acquisto di azioni ordinarie Banca Profilo S.p.A..

Al 31 dicembre 2010 la Banca detiene n. 1.168.189 azioni proprie (per data valuta).

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

Banca Profilo fa parte del Gruppo bancario Banca Profilo. La capogruppo Arepo BP S.p.A., *holding* finanziaria di partecipazioni non esercente attività nei confronti del pubblico, è il soggetto che

esercita l'attività di direzione e coordinamento sulla Banca, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2497 e seguenti del Codice Civile.

Arepo BP S.p.A. quale capogruppo del Gruppo bancario Banca Profilo svolge l'attività di governo, direzione e coordinamento, improntata a criteri di equità e ragionevolezza, su tutte le società del Gruppo, esercitando il controllo strategico, gestionale e tecnico operativo. La Capogruppo interagisce con la Banca secondo due differenti modalità:

1. presenza di Consiglieri di Arepo BP nel Consiglio di Amministrazione;
2. interventi di *governance* in relazione a tematiche specifiche.

In relazione a particolari settori di attività – fra questi *Audit*, *Compliance*, Pianificazione e Controllo di gestione, Controllo dei Rischi, Organizzazione, Risorse Umane, Bilancio e Fiscale, Legale e Affari Societari – la Capogruppo provvede ad esplicitare direttamente i propri orientamenti con decisioni a carattere generale e/o specifico.

Sono previsti i seguenti meccanismi formali di interazione tra la Capogruppo e la Banca:

a) pareri di *governance*, che consentono alla Capogruppo di verificare preventivamente se singole iniziative, ritenute significative, siano coerenti con le strategie complessive.
b) informative, che illustrano l'orientamento generale della Banca. Su tematiche ben individuate la Banca deve fornire alla capogruppo specifiche informative.
c) direttive, che evidenziano le linee guida della Capogruppo su specifici processi operativi – fra questi la gestione del rischio di non conformità alle norme, i rischi di Gruppo, le indicazioni di politica creditizia, le operazioni con Parti Correlate, disposizioni in materia di D.lgs. 231/2001 - che la Banca è tenuta ad osservare adeguando, ove necessario, le proprie normative interne.

Le modalità di interazione tra la Capogruppo e la Banca sono disciplinate all'interno di un Regolamento di Gruppo, adottato anche dalle altre società ricomprese nel perimetro.

*****

Le informazioni richieste dall'articolo **123-*bis*, comma primo, lettera i)** sono illustrate nella sezione della relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (cfr. sezione 8). Le informazioni richieste dall'articolo **123-*bis*, comma primo, lettera l)** sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (cfr. sezione 4).

3. COMPLIANCE (ex art. 123-*bis*, comma2, lettera a), TUF)

Banca Profilo ha aderito al Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana, accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

Né l'Emittente né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane aventi influenza sulla struttura di governo societario dell'Emittente stessa.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione ex articolo 123-*bis*, comma 1, lettera l) TUF

In attuazione di quanto disposto dall'art. 147- *ter* del D.lgs. 58/98 (TUF), lo statuto di Banca Profilo (art. 15) prevede quanto segue in materia di nomina e di sostituzione degli amministratori:

- che l'elezione del Consiglio di Amministrazione avvenga sulla base di liste;
- che ciascuna lista debba indicare i candidati con numero progressivo;
- che le liste presentate dai soci:
  a) debbano essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione;
  b) siano messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre forme di pubblicità previste dalla normativa pro tempore vigente almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea;
- che ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale ex art. 122 TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 TUF, non possano presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una lista né possano votare liste diverse, e che ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità;
- che avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o congiuntamente ad altri soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero la diversa misura eventualmente stabilita da disposizioni di legge o regolamentari. Tale misura è fissata annualmente dalla Consob in applicazione dell'art. 144-*quater* del Regolamento

Emittenti Consob in funzione della capitalizzazione della società, fatta salva l'eventuale minore percentuale prevista nello statuto;

- che la lista dovrà essere accompagnata, a pena di irricevibilità: a) dalla comunicazione rilasciata da un intermediario, ex art. 83-*sexies* del TUF attestante la titolarità del numero di azioni necessario per la presentazione della lista; b) dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche; c) da un *Curriculum Vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente;
- che all'elezione si proceda nel seguente modo: a) dalla lista più votata sono tratti, nell'ordine progressivo con cui sono elencati nella lista stessa, gli Amministratori da eleggere, tranne uno; b) il restante Amministratore è tratto dalla lista di minoranza che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente né con la lista di cui alla precedente lettera a), né ai soci che hanno presentato o votato la lista di cui alla precedente lettera a), e che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti. A tal fine non si terrà conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo statuto per la presentazione delle liste;
- che, qualora la procedura di elezione indicata non assicuri la nomina di un numero sufficiente di Amministratori indipendenti (1 per Consigli fino a 7 componenti; 2 per Consigli con più di sette componenti) ai sensi dell'art. 148, comma 3 TUF, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista più votata sia sostituito dal primo candidato indipendente non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto;
- che, qualora sia presentata un'unica lista o non sia presentata alcuna lista, l'assemblea deliberi con le maggioranze di legge e senza osservare il procedimento sopra prescritto, fatte salve diverse ed ulteriori disposizioni che dovessero in futuro essere previste da inderogabili norme di legge o regolamentari;
- che, qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più amministratori (purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori eletti dall'Assemblea), si provveda ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, ed in particolare come segue all'integrazione: a) il Consiglio nomina i sostituti traendoli dalla medesima lista cui appartenevano i cessati e

l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio; b) qualora per qualsiasi ragione non sia possibile seguire la procedura di cui alla lettera a), il Consiglio provvede alla sostituzione con le maggioranze di legge, così come successivamente l'assemblea, senza voto di lista.

Con riferimento alle norme applicabili alle modifiche statutarie si rimanda direttamente alle norme civilistiche in materia ed a quanto eventualmente previsto in proposito dal TUF e dal TUB e relative disposizioni attuative.
A tal riguardo si precisa che l'art. 19 dello Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza relativa all'adeguamento dello statuto sociale alle disposizioni normative.

In relazione ai requisiti in capo ai componenti il Consiglio di Amministrazione, si osserva che, per quanto attiene all'indipendenza, la nozione cui fa riferimento lo statuto è quella di cui all'articolo 148 comma 3 TUF. Tuttavia, il Regolamento di Funzionamento del Consiglio di Amministrazione adottato dalla Banca in data 12 novembre 2009 (il "Regolamento CdA") prevede che il Consiglio di Amministrazione valuti l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi tenuto conto dei criteri e principi sanciti al riguardo dal Codice di Autodisciplina per le società quotate promosso da Borsa Italiana (Il Codice). Per quanto riguarda l'onorabilità e la professionalità, il riferimento statutario è alla disciplina di settore delle banche (cfr. Decreto 18 marzo 1998, n. 161).

4.2 Composizione ex articolo 123-*bis*, comma 2, lettera d), TUF)

Nella Tabella 2 - Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati (cfr. pag. 78 della Relazione) - sono riportate, con riferimento al Consiglio in carica alla data di chiusura dell'esercizio 2010, *inter alia*, le informazioni relative alla scadenza dell'organo amministrativo, alla data dell'assemblea ordinaria che ha effettuato la nomina ed alle modalità della nomina.

A seguire si riportano le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore ai sensi dell'articolo 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob.

Matteo Arpe: laureato in Economia Aziendale presso l'Università Luigi Bocconi di Milano, è professore di Economia delle Aziende di Credito presso l'Università LUISS Guido Carli di Roma. Nel 1987 entra nel Servizio Finanziario del Gruppo Mediobanca S.p.A. divenendo nel 1995

coordinatore delle attività di collocamento di titoli azionari e obbligazionari e delle operazioni di finanza straordinaria, e successivamente, nel 1997, direttore centrale e responsabile del Servizio Finanziario. Nel 2000 ricopre l'incarico di responsabile europeo dell'attività di *Strategic Equity* per il gruppo *Lehman Brothers* nonché membro dell'*Executive Committee* di *Lehman Brothers* Europe Ltd. Nel 2001 entra nel Gruppo Banca di Roma come direttore generale della costituenda *holding* Capitalia e amministratore delegato di Mediocredito Centrale S.p.A. sino al 2005. Dal 2003 e sino al 2007 è stato Amministratore Delegato dell'allora gruppo bancario Capitalia. È socio fondatore del gruppo Sator, nonché Vice Presidente ed Amministratore Delegato di Sator S.p.A., Consigliere di Amministrazione di Sator Immobiliare SGR S.p.A., Presidente del Consiglio di Amministrazione di Arepo BP S.p.A. e Presidente del Consiglio di Amministrazione di Mat.e.r. Srl. E'membro *dell'Investment Commitee* di Sator Capital Limited per il fondo di Private Equity.

Luigi Spaventa: laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Roma è professore emerito presso l'Università La Sapienza di Roma. È stato deputato al Parlamento Italiano dal 1976 al 1983, nel biennio 1988-1989 è stato presidente del Comitato scientifico-consultivo sulla gestione del debito pubblico istituito dal Ministro del Tesoro, dal 1992 al 1993 è stato coordinatore del Consiglio degli esperti presso la Direzione Generale del Tesoro, dal 1993 sino al 1994 è stato Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica, dal 1997 al 1998 è stato presidente del consiglio di amministrazione della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e dal 1998 al 2003 è stato presidente della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa. Attualmente ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Sator S.p.A. e del Consiglio di Amministrazione di MTS S.p.A. (società del mercato dei titoli di Stato).

Fabio Candeli: laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Torino nel 1995, è stato designato *Chartered Financial Analyst* dalla *Association for Investment Management and Research* nel 2000. Dal 1997 al 1998 ha lavorato presso BWZ quale analista finanziario su società italiane di media capitalizzazione. Nel 1998 entra in Credit Suisse First Boston a Londra ove ha ricoperto le cariche di *Vice President* del settore *Equity Research* fino al 2003, quando entra nel Gruppo Capitalia come responsabile per le attività di Pianificazione Strategica, *Budget* e Controllo di Gestione della *holding* e del gruppo. Successivamente ricopre il ruolo di direttore centrale e responsabile per il governo complessivo delle Banche Commerciali (Banca di Roma, Banco di Sicilia, Bipop-Carire) e delle filiali estere del gruppo fino al 2007. È stato membro del *Management Commitee* di Capitalia e dei consigli di amministrazione di Banca di Roma, Banco di Sicilia, Bipop-

Carire, Capitalia Solutions e Capitalia Informatica. Nel 2007 diventa uno dei soci fondatori di Sator S.p.A., è membro dell'*Investment Commitee* di SCL per il fondo di Private Equity e del Consiglio di Amministrazione di Sator Investment S.a.r.l.. È membro del consiglio di amministrazione di Arepo BP S.p.A.. E' membro del consiglio di amministrazione, nonché Amministratore delegato, di Banca Profilo S.p.A, membro del consiglio di amministrazione di Profilo Asset Management S.p.A e di Profilo Merchant CO. S.r.l. e della controllata svizzera Banque Profil de Gestion..

Guido Bastianini: laureato in Economia e Commercio presso la Libera Università Internazionale degli Studi Sociali, LUISS, di Roma, nel 1982, ha successivamente conseguito la specializzazione in Discipline Bancarie presso l'Università La Sapienza di Roma; è iscritto all'Albo dei Revisori Contabili. Dal 1983 al 1988 ha lavorato presso l'Ufficio Studi e Pianificazione della Banca Nazionale dell'Agricoltura e dal 1988 al 1992 è stato funzionario al Servizio Studi e Pianificazione Strategica del Banco di Santo Spirito. Tra il 1992 ed il 2002 in Banca di Roma ove ha ricoperto, tra l'altro, l'incarico di responsabile dell'Ufficio Pianificazione Strategica della Banca e del Gruppo. Dal 2002 ha operato in Capitalia quale responsabile della Funzione Pianificazione e Piano Industriale e, successivamente, della Funzione Controllo di Gestione e della Funzione *Budget* e Controllo di Gestione; nel corso del 2003 è stato nominato responsabile dell'Area Bilancio e Fiscale, da ultimo quale Vice Direttore Generale e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Nel 2007, in UniCredit, viene nominato responsabile della struttura Bilancio e Fiscale "ex Capitalia". È stato membro del *Management Commitee* di Capitalia e dei consigli di amministrazione di Banco di Sicilia (Vice Presidente), Bipop-Carire (Vice Presidente), Capitalia Solutions, Capitalia Partecipazioni e del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Dall'aprile 2008 in Sator S.p.A., di cui è attualmente Direttore Generale. Socio di Sator, è membro del Consiglio di Amministrazione di Sator S.p.A., di Sator Immobiliare SGR S.p.A., di Arepo BP S.p.A., di Sator Capital Limited, di Sator Public Equity Value Fund Limited e di Sator Public Equity Value Master Fund Limited.

Giorgio Di Giorgio: laureato con lode in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma nel 1989, ha conseguito un *Ph.D* in *Economics* nel 1996 presso la *Columbia University* di New York. È professore ordinario di Teoria Politica Monetaria e Preside della Facoltà di Economia della LUISS Guido Carli. È stato *Editor* del *Journal of Banking and Finance*, oggi è Presidente del Comitato Scientifico della Rivista Bancaria Minerva Bancaria. È consigliere di Amministrazione "indipendente" del Gruppo Editoriale l'Espresso S.p.A., di Arepo Bp S.p.A.. di Eurizon Capital Sgr

S.p.A., di Epsilon Sgr S.p.A., Ver Capital Sgr S.p.A. e Presidente del Consiglio di Amministrazione di P&G Sgr S.p.A. in passato è stato consigliere di amministrazione "indipendente" delle Sgr del Gruppo Capitalia.

Giacomo Garbuglia: laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Ancona, è iscritto al Registro dei Revisori Contabili. Nel 1994 entra in KPMG *Corporate Finance* dapprima quale analista e successivamente come responsabile M&A Banche e Assicurazioni per il mercato italiano. Dal 1999 sino al 2002 è stato responsabile del gruppo Istituzioni Finanziarie di *Lehman Brothers* (Londra) per il mercato italiano. Nel 2002 entra a far parte del gruppo Capitalia dove svolge diverse funzioni, prima come direttore centrale di Mediocredito Centrale S.p.A. per le attività di *investment banking* e successivamente come condirettore centrale di Capitalia S.p.A. responsabile della Divisione *Large Corporate*, nonché membro del Comitato Crediti di Capitalia e membro dei Comitato esecutivo e del consiglio di amministrazione di Capitalia Merchant S.p.A. e MCC - Sofipa S.p.A. Dal novembre del 2008 è socio di Sator S.p.A., membro del Comitato Investimenti di Sator Private Equity Fund e membro del consiglio di amministrazione di Sator Investments S.à.r.l. e di Arepo BP S.p.A..

Carlo Felice Maggi: laureato in Econometria, presso l'Università degli Studi di Torino con il massimo dei voti, ha subito dopo iniziato una collaborazione con l'Università nonché un'attività di consulenza per la Banca Mondiale con il Prof. Riccardo Faini. Ha svolto per oltre 10 anni la professione di dottore commercialista, specializzandosi nel contenzioso tributario, nella gestione delle situazioni legate alla crisi delle imprese, assumendo anche personalmente cariche di Curatore, Sindaco Effettivo, Consigliere di Gestione, Amministratore e Liquidatore Giudiziario, Presidente di Organismi di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001.

Dal 2002 è Direttore generale della Fondazione Enasarco, la Cassa privatizzata degli agenti e dei rappresentanti di commercio che è, con un patrimonio di oltre sette miliardi di euro, tra i maggiori investitori istituzionali italiani.

È membro del comitato tecnico consultivo di vari Fondi Immobiliari e di *Private Equity*, nonché consigliere di gestione di primarie società finanziarie ed immobiliari a livello nazionale. È iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti, al Registro dei Revisori Ufficiali dei Conti, all'Albo dei Periti nonché all'Albo dei Consulenti del Giudice, tenuti presso il Tribunale di Torino. È professore di *Corporate Finance* presso la Facoltà di Economia, Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università degli Studi di Torino.

Umberto Paolucci: laureato in Ingegneria Elettrotecnica e in Statistica e Informatica Aziendale presso l'Università di Bologna, a far data dal 1971 ha operato nel settore dell'*Information Technology*, collaborando prima con Hewlett Packard e, successivamente, con General Automation di Anaheim (California), dove è arrivato a ricoprire la posizione di direttore generale. Nel 1985 ha fondato la filiale italiana di Microsoft, in cui ha ricoperto le cariche di amministratore delegato e direttore generale. Dopo diversi anni di attività e di responsabilità internazionali, durante i quali ha conservato la funzione di presidente della filiale italiana, è divenuto vice presidente di Microsoft Corporation nel 1998 e, nel febbraio 2003, *Senior Chairman* di Microsoft Europa Medio Oriente e Africa. Nel mese di ottobre del 2010 ha cessato la propria attività in *Microsoft* dopo 25 anni. Dal 2006 al 2008 ha ricoperto la carica di presidente di Enit - Agenzia Nazionale per il Turismo. A far data dal 2006 è presidente della *American Chamber of Commerce in Italy*, nonché consigliere di amministrazione di diverse società, associazioni e fondazioni in Italia e in Europa.

Carlo Alessandro Puri Negri: dopo aver perfezionato la propria formazione nei settori dei media e dell'immobiliare, dal 1975 al 1977 è produttore presso La Biennale di Venezia. Tra il 1977 ed il 1987 ricopre vari incarichi nei gruppi L'Espresso e Mondadori (televisione, *marketing* e pubblicità). Nel novembre 1988 entra nel Gruppo Pirelli e, nel 1989, assume la carica di consigliere di amministrazione di Milano Centrale Immobiliare S.p.A. (ora PRELIOS S.p.A.), divenendone successivamente vice presidente ed amministratore delegato dal 1991 al dicembre 2008 e vice presidente esecutivo fino ad aprile 2009. Attualmente ricopre la carica di presidente di Fratelli Puri Negri S.a.p.A., di S.A.C.R.A S.p.A. e di Fondazione HangarBicocca. È vice presidente di Assoimmobiliare, nonché consigliere di amministrazione di Aon Italia S.p.A., di Artemide Group S.p.A. di Fondazione Pirelli e di IEO Istituto Europeo Oncologia.

Renzo Torchiani: laureato in giurisprudenza presso l'Università Statale di Parma, ha conseguito un *MBA* in *Corporate Finance* presso l'Università Luigi Bocconi di Milano. Sino al 2002 è stato membro del Consiglio di Amministrazione di Remar S.p.A. SIM, nonché Amministratore Delegato di Assiremar. Dal 1999 al 2003 è stato responsabile del controllo interno di Fideritalia S.p.A. SIM. Attualmente riveste le qualifiche di amministratore delegato presso Total Leasing S.p.A., socio ed amministratore unico di Five Holding S.r.l. , Vice Presidente di First Capital S.p.A., consigliere di Servizi Italia S.p.A., nonché socio unico ed amministratore unico di OZ-NER S.r.l.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, in data 14 febbraio 2011, il Consiglio di Amministrazione è stato integrato con la nomina per cooptazione del dott. Ramzi Hijazi.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Regolamento del Consiglio ha fissato un limite al cumulo degli incarichi in ottemperanza a quanto previsto dal Codice. In particolare, ai sensi del Regolamento è considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Banca il numero massimo di incarichi quale Amministratore o Sindaco in 5 società quotate, compresa Banca Profilo entro un numero complessivo di incarichi di Amministratore e Sindaco in società, non superiore a 15, inclusa Banca Profilo, ma escluse le altre società del Gruppo bancario Banca Profilo.
Nella riunione del 24 febbraio 2011, il Consiglio di Amministrazione ha verificato il rispetto di tale limite da parte degli Amministratori, sulla base delle dichiarazioni rilasciate a tal fine dagli interessati. Dall'esame delle dichiarazioni ricevute, tutti i Consiglieri di Amministrazione risultano rispettare il limite al cumulo degli incarichi sancito dal Regolamento del Consiglio.
Giova segnalare in questa sede che, nell'ambito del già citato Regolamento del Consiglio, è sancito un principio generale in base al quale ciascun Consigliere, prima dell'accettazione della carica, è tenuto a valutare la possibilità di poter dedicare allo svolgimento diligente dei compiti di Amministratore il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di Amministratore o di Sindaco ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, nonché di altre attività professionali svolte dall'interessato, ponendo particolare attenzione a quegli incarichi che richiedono un maggior coinvolgimento nell'ordinaria attività aziendale.

Nella tabella a pag. 80 della Relazione sono riportati gli incarichi ricoperti in altre società da ciascun amministratore.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera d), TUF)

Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Nel seguito sono sintetizzati i principi e le regole di funzionamento dell'organo amministrativo disciplinati nello statuto e nell'apposito Regolamento del Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce presso la sede legale o in altra località indicata nell'avviso di convocazione, di regola, una volta ogni due mesi e ogni qualvolta il Presidente ne ravvisi la necessità o ne venga fatta richiesta da almeno un terzo dei Consiglieri o dal Collegio Sindacale. Il calendario di massima delle riunioni del Consiglio di Amministrazione è fissato dal Presidente, sentito l'Amministratore Delegato, su base trimestrale. Entro il 30 gennaio di ciascun anno il Presidente fissa il calendario degli eventi societari richiesto dal Regolamento di Borsa Italiana S.p.A.

Il Consiglio è convocato dal Presidente o da chi ne fa le veci almeno cinque giorni prima della riunione o, in caso di urgenza, almeno ventiquattro ore prima della data prevista per la riunione.

E' ammessa la possibilità per i partecipanti alla riunione del Consiglio di Amministrazione di intervenire a distanza mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento audiovisivo. In tal caso devono essere comunque assicurati: a) l'individuazione di tutti i partecipanti in ciascun punto del collegamento; b) la possibilità, per ciascuno dei partecipanti, di intervenire, di esprimere oralmente il proprio avviso, di visionare, ricevere o trasmettere tutta la documentazione, nonché la contestualità dell'esame e della deliberazione. La riunione del Consiglio di Amministrazione si considera tenuta nel luogo in cui si devono trovare, simultaneamente il Presidente ed il Segretario.

Il Segretario è nominato dal Consiglio di Amministrazione, anche al di fuori dei suoi membri.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione assiste, ove nominato, il Direttore Generale. E' in facoltà del Presidente di far assistere alle riunioni i Dirigenti ed i Funzionari che ritiene opportuno.

Il Consiglio organizza i propri lavori ed opera in modo da garantire un efficiente ed efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Al fine di garantire che gli Amministratori deliberino con cognizione di causa, è richiesto che il Presidente curi che adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno di ciascuna adunanza siano fornite con congruo preavviso a tutti i Consiglieri. Più in particolare, qualora gli argomenti in discussione siano relativi ad iniziative di tipo ordinario, i relativi documenti, ove disponibili, sono trasmessi di regola almeno 5 giorni prima della data fissata per la riunione consiliare, salvo ostino specifiche ragioni di riservatezza, con particolare riferimento a dati o notizie "*price sensitive*". Per iniziative di carattere straordinario, invece, la valutazione è rimessa, caso per caso, al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Per ogni argomento posto all'ordine del giorno è previsto sia predisposta una relazione illustrativa della proposta di deliberazione ovvero una reportistica di dettaglio quando si tratti di dati economici/patrimoniali/statistici.

Il Regolamento del Consiglio attribuisce al Presidente il compito di provvedere affinché analoghe informazioni siano trasmesse ai componenti il Collegio Sindacale di regola almeno 5 giorni prima della data fissata per la riunione consiliare.

Il potere di proposta delle delibere consiliari è assegnato in via ordinaria all'Amministratore Delegato; ciascun Consigliere può comunque richiedere al Presidente del Consiglio di Amministrazione di formulare proposte di delibera da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione devono constare da verbale sottoscritto dal Presidente della riunione o da chi ne fa le veci e dal Segretario (o dal Notaio nei casi previsti dalla vigente normativa). Tali verbali sono sottoposti all'approvazione del primo utile Consiglio successivo. Nel frattempo, le deliberazioni assunte sono esecutive.

I verbali delle riunioni consiliari rimangono disponibili per la consultazione a richiesta di ciascuno dei Consiglieri e dei componenti il Collegio Sindacale, unitamente ai relativi allegati e alla documentazione acquisita agli atti dei verbali stessi.

Per l'organizzazione dei propri lavori, il Consiglio di Amministrazione si avvale del supporto del Segretario del Consiglio, se nominato, nonché della funzione legale e societario.

Su incarico del Presidente del Consiglio di Amministrazione, la funzione legale e societario assicura gli specifici adempimenti amministrativi conseguenti alle decisioni del Consiglio ovvero in adempimento a prescrizioni di Legge e regolamentari, nonché tutti quegli adempimenti che si rendono necessari in conformità alla normativa tempo per tempo vigente.

La circolazione di informazioni tra gli Organi Sociali e all'interno degli stessi rappresenta una condizione imprescindibile affinché siano effettivamente realizzati gli obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli.

Il Consiglio è competente a verificare la predisposizione nonché il regolare mantenimento nel tempo di un sistema di flussi informativi che sia adeguato, completo e tempestivo e che consenta di valorizzare i diversi livelli di responsabilità all'interno dell'organizzazione aziendale.

Nel corso dell'esercizio 2010, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 11 volte; la durata media di ogni seduta è stata di 2 ore.

Nel 2011 si sono tenute 4 riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenuto conto di quella in cui è approvata la Relazione (24 marzo 2011). Nell'esercizio in corso si terranno non meno di 6 riunioni dell'organo amministrativo ai sensi di statuto (cfr. articolo 17).

Competenze del Consiglio di Amministrazione in materia di i) piani strategici, industriali e finanziari individuali e consolidati, ii) sistema del governo societario individuale e consolidato (cfr. Criterio applicativo 1.C.1., lett. a) del Codice)

Sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione l'approvazione delle linee e delle operazioni strategiche, dei piani industriali e finanziari, dei *budget* annuali e pluriennali e la determinazione degli indirizzi generali di gestione. Al riguardo si evidenzia che, con delibera del 19 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il Piano Industriale Triennale individuale e consolidato per il triennio 2010 – 2012. In data 20 gennaio 2010 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il *budget* individuale e consolidato per l'anno 2010 e, successivamente, in data 27 gennaio 2011, il Consiglio ha approvato il *budget* individuale e consolidato per l'esercizio in corso.
Il Consiglio di Amministrazione della Banca, inoltre, quale organo di supervisione strategica, definisce il sistema di governo societario aziendale. In particolare:

- approva le politiche di gestione dei rischi aziendali;
- approva la struttura organizzativa ed attribuisce alla struttura le deleghe operative ed i relativi poteri di rappresentanza, inclusi i limiti all'assunzione dei rischi, assicurandosi che i compiti e le responsabilità siano allocate in modo chiaro ed appropriato;
- verifica puntualmente il sistema di deleghe operative e di poteri di rappresentanza conferiti;
- verifica che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato e che siano dotate di risorse adeguate al fine del loro corretto funzionamento;
- si assicura che sia disegnato, adottato e mantenuto nel tempo, sotto la responsabilità dell'Amministratore Delegato, un sistema informativo corretto, completo e tempestivo, in particolare per quanto riguarda l'andamento economico-reddituale, l'andamento dei rischi e della dotazione patrimoniale;
- si assicura che l'efficienza, l'efficacia e la funzionalità del sistema dei controlli interni siano periodicamente valutate e che i risultati delle verifiche siano tempestivamente portati a conoscenza del Consiglio stesso.

La capogruppo Arepo BP assicura la coerenza complessiva dell'assetto organizzativo e di *governance* del Gruppo, ne presidia l'evoluzione e sovrintende l'aggiornamento delle principali regole di funzionamento delle società del Gruppo. In tale attività è coadiuvata dalla Banca in qualità di *sub-holding*. Con riguardo a Banque Profil de Gestion S.A. – unica società del gruppo operativa non italiana – è stato istituito un dettagliato flusso informativo dalla controllata verso la Banca e verso la Capogruppo in relazione a temi di governo societario, organizzazione, andamento economico-gestionale-finanziario e al sistema dei controlli interni.

Remunerazione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è stato nominato dall'assemblea l'8 giugno 2009. In tale occasione, l'assemblea ha determinato l'emolumento annuale complessivo lordo o, in proporzione, per frazione d'anno, spettante al Consiglio di Amministrazione per il triennio di durata nella carica. Successivamente, in data 11 giugno 2009, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, e con l'astensione, volta per volta dell'interessato, ha provveduto a ripartire l'emolumento fra i suoi componenti.
In data 12 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione, in occasione della costituzione di un rapporto di lavoro subordinato con il Dott. Fabio Candeli quale dirigente, ha rideterminato l'emolumento annuo lordo per ciascun esercizio di durata nella carica (o, in proporzione, per frazione d'anno) deliberato in favore dello stesso in qualità di Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione del 11 giugno 2009.
Il Consiglio di Amministrazione, il 12 novembre 2010 ed il 24 febbraio 2011 ha nominato per cooptazione rispettivamente il Prof. Giorgio Di Giorgio ed il dott. Ramzi HIjazi prevedendo a loro favore per la carica di amministratore non esecutivo un emolumento conforme a quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione a favore degli altri amministratori non esecutivi diversi dal Presidente e dal Vice Presidente.
A far data dal 12 novembre 2009 è presente in Banca un Comitato Remunerazioni.

Valutazioni del Consiglio di Amministrazione sul generale andamento della gestione

In conformità con il dettato statutario, come ulteriormente dettagliato nel Regolamento del Consiglio a far data dalla sua adozione, l'Amministratore Delegato, quale organo con funzione di

gestione, riferisce con periodicità almeno trimestrale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca e dalle sue controllate, sul livello e sull'andamento dell'esposizione della Banca a tutte le tipologie di rischio rilevanti (creditizio, di mercato, operativo, reputazionale ecc), sugli eventuali scostamenti rispetto alle politiche approvate dal Consiglio di Amministrazione, sulle tipologie di operazioni innovative ed i rispettivi rischi.

Al riguardo si segnala che, nel 2010, in 4 delle 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel periodo, l'organo amministrativo ha avuto modo di valutare, sulla base dell'informativa predisposta a tal fine dall'Amministratore Delegato, l'andamento economico-finanziario e gestionale della Banca e in occasione dell'approvazione delle situazioni contabili annuale e infrannuali, quello delle società consolidate.

Competenza a deliberare in materia di operazioni della Banca e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Banca stessa

Ai sensi del Regolamento del Consiglio, l'organo amministrativo esamina ed approva preventivamente le operazioni della società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Banca stessa.

Competenza a deliberare in materia di operazioni della Banca e delle sue controllate in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi

Sono riservate al Consiglio di Amministrazione della Banca, ai sensi della normativa bancaria (art. 136 TUB) e civilistica (art. 2391 c.c.), le obbligazioni per le quali sussista un conflitto di interessi o anche solo un interesse tra la Banca ovvero le società controllate e l'Amministratore/Sindaco (anche supplente)/Direttore Generale o le società in rapporto di controllo con quelle in cui l'esponente bancario sia amministratore o sindaco. Le obbligazioni previste dall'art. 136 TUB sono soggette all'approvazione unanime del Consiglio di Amministrazione della competente società ed al voto favorevole del Collegio Sindacale. Inoltre, la Capogruppo deve dare l'assenso per le obbligazioni fra le proprie controllate e soggetti

rilevanti ai sensi dell'art. 136 TUB. Al riguardo si rammenta che, con decorrenza 6 luglio 2009, la Capogruppo tenuta a rilasciare il *nulla osta* preventivo è Arepo BP.
In data 12 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Regolamento "Operazioni con Parti Correlate" ai sensi della Delibera Consob 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata con delibera 17389 del 23 giugno 2010, che disciplina le attività e l'informativa da porre in essere nel caso di operazioni con Parti Correlate compresa l'eventuale necessità di una delibera del Consiglio di Amministrazione.

Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione

L'articolo 4 comma 13 del Regolamento del Consiglio sancisce l'obbligo, in capo al Consiglio, di esprimere, con cadenza annuale, una valutazione: i) sull'adeguatezza delle proprie dimensioni; ii) sulla propria composizione; iii) sull'idoneità degli esponenti a svolgere le proprie funzioni, sotto il profilo della professionalità, della disponibilità di tempo e, ove richiesta, dell'indipendenza; iv) sul numero degli incarichi ricoperti dagli Amministratori, ponendo particolare attenzione a quelli che richiedono un maggiore coinvolgimento nell'ordinaria attività aziendale; v) sul proprio funzionamento e su quello dei Comitati consiliari, se istituiti.
Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato l'8 giugno 2009.
Nel mese di febbraio 2011, il Consiglio ha dato corso, per la prima volta, al programma di autovalutazione (*Board Review*) del Consiglio e del Comitato Remunerazioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la valutazione avvalendosi i) di alcuni indicatori relativi all'attività ed al funzionamento del Consiglio di Amministrazione nell'anno trascorso, quali la presenza di amministratori non esecutivi e, fra questi, di amministratori indipendenti in giusto rapporto rispetto al totale dei Consiglieri, la percentuale di partecipazione alle riunioni consiliari, la durata media delle stesse, le tempistiche di trasmissione della documentazione per le riunioni consiliari nonché ii) dell'esito del questionario di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Remunerazioni predisposto dalla Banca.

Per l'anno 2010, l'attività di valutazione ha riguardato le seguenti aree principali:

- dimensione, composizione e durata del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Remunerazioni;
- l'efficacia dei flussi informativi;

- il coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione nelle principali scelte aziendali;
- l'esaustività e la trasparenza dell'ordine del giorno e l'accuratezza della verbalizzazione.

L'esito dell'attività di autovalutazione è stato condiviso nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 24 febbraio 2011.

In esito all'esame dei risultati, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha individuato:

I) alcuni elementi positivi ed aree di eccellenza, quali:
- l'adeguatezza sia dell'attuale Consiglio di Amministrazione sia dell'attuale Comitato Remunerazioni in termini di numero ed in termini di profili professionali e di competenze rappresentati;
- l'elevato grado di partecipazione dei singoli Consiglieri alle riunioni del Consiglio e del Comitato Remunerazioni;
- l'adeguatezza, in termini di contenuti, dell'informativa trasmessa prima delle riunioni consiliari;
- la completezza ed accuratezza sia dell'informativa periodica dell'Amministratore Delegato al Consiglio di Amministrazione sia delle funzioni di controllo e dell'Organismo di Vigilanza;
- l'adeguato livello di coinvolgimento dei Consiglieri nelle scelte strategiche;
- il sufficiente livello di ampiezza ed articolazione del dibattito consiliare;
- il buon livello di accuratezza della verbalizzazione delle riunioni e delle decisioni consiliari.

II) le seguenti aree di miglioramento:
- un più attento rispetto delle tempistiche previste per la circolazione della documentazione e delle informazioni per le riunioni del Consiglio e del Comitato;
- il miglioramento ulteriore del livello di esaustività ed analiticità dell'ordine del giorno;
- un ulteriore contenimento del ricorso a strumenti di partecipazione a distanza.

Deroghe al divieto di concorrenza ai sensi dell'articolo 2390 del c.c.

Il Regolamento del Consiglio dispone che, qualora l'assemblea, per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo, autorizzi in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'articolo 2390 c.c., il Consiglio di Amministrazione valuti nel merito ciascuna fattispecie problematica e segnali alla prima assemblea utile eventuali criticità.

L'assemblea dell'8 giugno 2009 di nomina dell'attuale Consiglio di Amministrazione ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'articolo 2390 c.c. Nel periodo non sono emerse situazioni di criticità da richiedere una valutazione *ad hoc* da parte del Consiglio di Amministrazione.

4.4 Organi Delegati

Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha delegato proprie attribuzioni ad un Amministratore Delegato, ai sensi dell'articolo 21 dello statuto sociale, fissandone i relativi poteri.

L'Amministratore Delegato, con il supporto del Direttore Generale e della struttura aziendale sovrintende alla gestione corrente e compie tutti gli atti necessari all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Delegato assicura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferisce, con periodicità almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle sue controllate. Con periodicità almeno trimestrale l'Amministratore Delegato riferisce al Collegio Sindacale circa l'andamento della gestione e le operazioni di maggior rilievo, secondo quanto previsto dalla legge e dai regolamenti, nonché sulle operazioni nelle quali gli amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi. In casi urgenti, l'Amministratore Delegato, con il parere favorevole del Presidente del Consiglio di Amministrazione, può assumere decisioni di competenza del Consiglio, fatta eccezione per le materie riservate alla competenza del Consiglio dalla legge o dallo statuto.

I poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione all'Amministratore Delegato sono indicati, suddivisi per materia, all'interno del documento aziendale denominato "Poteri Delegati" tempo per tempo vigente e sono nel seguito riepilogati, nella versione vigente al 31 dicembre 2010:

I) Gestione

Atti di gestione:

- dare esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione;

- elaborare e dare esecuzione alle indicazioni strategiche formulate dal Consiglio di Amministrazione;
- determinare ed orientare nell'ambito delle linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione le politiche di gestione delle risorse umane, sovrintendendo direttamente alla gestione delle funzioni risorse umane, *risk management*, legale societario, pianificazione e controllo, analisi e ricerca, staff tecnico;
- vigilare sull'adeguatezza dei mezzi patrimoniali e finanziari della società secondo quanto previsto dalle normative di riferimento;
- rappresentare la società nelle assemblee di altre società o enti, esercitando tutti i relativi diritti e rilasciare deleghe per l'intervento in assemblea delle predette società ed enti;
- sottoporre al Consiglio di Amministrazione le proposte riguardanti il *budget* annuale, il progetto di bilancio ed il bilancio consolidato, le situazioni infrannuali;
- esercitare ogni altro potere attribuitogli in via continuativa o volta per volta dal Consiglio di Amministrazione.

II) Contenzioso

Contenzioso attivo e passivo

- nominare e revocare avvocati e procuratori alle liti;
- accettare e promuovere transazioni con le controparti in giudizio;
- rappresentare la banca in giudizio.

Reclami e precontenzioso:

- rispondere in via definitiva a reclami con la clientela per importi uguali o superiori ad Euro 50.000 e fino ad Euro 300.000.

Contenzioso giuslavoristico

- rispondere definitivamente a richiesta di transazione per importi fino ad Euro 500.000 (cinquecentomila/00), incluso.

Rimborsi, restituzioni, rinunce, cancellazioni nei confronti dei clienti

- decidere rimborsi e restituzioni; rinunce a ricavi e transazioni in fase di pre-contenzioso (ad eccezione dei casi di ristrutturazione di crediti problematici e/o di incremento del

rischio creditizio); pagamenti difformi dai termini contrattuali per importi fino ad Euro 500.000 (cinquecentomila/00) su base annua.

III) Funzionamento

Spesa

- entro i limiti di *budget*, autorizzare alla spesa;
- entro il 3% del *budget* complessivo, autorizzare allo sconfinamento dal *budget* di singole disposizioni a rilevanza annuale, non oltre il 30% della voce stessa;
- entro il 5% del *budget* complessivo, riallocare importi a *budget* non impegnati nel corso dell'anno;
- autorizzare contratti di spesa o di investimento o di fornitura ad impegno pluriennale entro un limite di impegno per singola disposizione/ordine di Euro 1.000.000 incluso
- autorizzare al pagamento di fatture, in conformità ai termini contrattuali e nei limiti del *budget* assegnato.

Personale

- assumere, determinare la remunerazione, licenziare, decidere gli avanzamenti di carriera e assumere provvedimenti disciplinari nei confronti di dirigenti, ad esclusione del Direttore Generale e dei dirigenti cui spetta la firma sociale;
- assumere dipendenti, fino a quadro direttivo, decidere avanzamenti di carriera e relativa retribuzione fino alla qualifica massima del quadro direttivo nell'ambito del CCNL, assumere provvedimenti disciplinari nei confronti del personale non dirigente;
- attribuire bonus ed altri incentivi ai dipendenti, nell'ambito dell'ammontare deliberato dal Consiglio di Amministrazione;
- nominare procuratori per singoli atti e per categorie di atti dipendenti e altri soggetti non legati alla società da rapporto di lavoro subordinato e conferire loro la firma sociale;
- assumere personale a tempo determinato o con contratto di collaborazione coordinata e continuativa;
- stipulare coperture assicurative a favore dei dipendenti.

Alienazione di attività

- su proposta del responsabile Area Amministrazione/Dirigente Preposto, alienare o cedere beni, materiali e immateriali, di valore superiore ad Euro 100.000 e fino ad un massimo di

Euro 1.000.000 al netto dell'ammortamento, con emersione di minusvalenze a carico del bilancio;

- su proposta del Direttore Generale o dei resp. Area Finanza, o Private Banking, previa verifica del Resp. Area Amministrazione/Dirigente Preposto e parere conforme del Comitato Crediti, cedere crediti pro soluto, ad un valore non inferiore al 90% del valore netto iscritto a bilancio.

Prestazione dei servizi di pagamento e attività amministrativa

- autorizzare bonifici per ordine e conto dei clienti privati, per ordine e conto dei clienti istituzionali con rapporti diretti, per ordine e conto di Banca Profilo (fornitori, commissioni ecc), previa autorizzazione già concessa in base ai poteri di spesa assegnati;
- autorizzare l'emissione di assegni circolari per ordine e conto dei clienti.

Costituzione, acquisizione, modifica di garanzie a favore della Banca

- previa delibera del livello competente per importo, costituire a favore della Banca garanzie di qualsiasi natura in particolare per quanto riguarda la concessione di mutui; consentire iscrizioni, trascrizioni, cancellazioni, postergazioni, riduzioni, annotazioni, surroghe, frazionamenti; richiedere atti conservativi, esercitare azioni possessorie e conservative sui pubblici registri.

Partecipazione ai mercati finanziari

- richiedere la *membership* alle società di gestione di mercati regolamentati e di *multilateral trading facilities*, sottoscrivendo le relative convenzioni e vincolando i depositi richiesti, nonché attivare convenzioni con intermediari/broker;
- congiuntamente con il Direttore Generale, firmare documenti di offerta, prospetti informativi, documenti informativi riguardanti strumenti e prodotti finanziari emessi od offerti dalla Banca.

Comunicazione esterna ed interna

- intrattenere rapporti con gli analisti;
- emettere i comunicati al mercato riguardanti informazioni *price sensitive* e non congiuntamente con il Dirigente Preposto nel caso il documento contenga informazioni contabili;

- sottoscrivere estratti conto e comunicazioni alla clientela di carattere generale (incluse quelle richieste dalla normativa in materia di trasparenza bancaria), anche prodotte automaticamente dalle procedure informatiche;
- approvare il contenuto di qualsiasi messaggio pubblicitario-promozionale, veicolato in qualsiasi forma;
- approvare il contenuto delle comunicazioni al pubblico dovute ai sensi della normativa in materia di trasparenza bancaria.

Rapporti con le Autorità, con la Pubblica Amministrazione e gli Enti

- firmare la corrispondenza indirizzata a Banca d'Italia, Consob, UIF e altre autorità, congiuntamente con il responsabile dell'Area/della funzione istruttoria interessata;
- rappresentare la società presso le Intendenze di Finanza, gli Uffici del registro, gli Uffici Tecnici Erariali, l'Agenzia delle Entrate, gli Uffici dell'Imposta sul Valore Aggiunto, i Centri di Servizio, l'Anagrafe tributaria, gli uffici comunali, inclusi quelli per i tributi locali, nonché presso lo schedario generale dei titoli azionari, redigendo, sottoscrivendo e presentando istanze, ricorsi, reclami, dichiarazioni, le denunce ed i moduli per i redditi di terzi soggetti a ritenuta d'acconto, le denunce mensili ed annuali relative all'IVA, procedendo ai pagamenti o incassando i rimborsi a conguaglio. Il tutto congiuntamente con il responsabile dell'Area/della funzione istruttoria interessata;
- impugnare accertamenti di imposte e tasse avanti le Commissioni tributarie ed Uffici Amministrativi di ogni genere e grado, congiuntamente con il responsabile dell'Area/della funzione interessata;
- accettare amministrazioni controllate, concordati e procedure concorsuali in genere, intervenire e concorrere negli incanti giudiziari, congiuntamente con il responsabile dell'Area/della funzione interessata;
- concorrere alle gare ed aste per licitazione pubblica e privata indetta dalle amministrazioni statali, parastatali, enti pubblici in genere ed enti privati congiuntamente con il responsabile dell'Area/della funzione interessata;
- presentare offerte anche in aumento, accettare e firmare le aggiudicazioni provvisorie e definitive, nonché i relativi contratti, congiuntamente con il responsabile dell'Area/della funzione interessata;
- intrattenere rapporti con l'autorità giudiziaria ordinaria, congiuntamente con il responsabile dell'Area/della funzione interessata;

- inviare all'UIF le segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, su proposta della Funzione *Internal Audit*, il cui responsabile firma la segnalazione congiuntamente all'Amministratore Delegato;
- inviare alla Consob le segnalazioni di operazioni sospette di abuso di mercato, su proposta della funzione *Internal Audit*, il cui responsabile firma la segnalazione congiuntamente con l'Amministratore Delegato;
- sottoscrivere qualsiasi atto necessario al deposito di marchi, brevetti e segni distintivi presso i competenti organi amministrativi congiuntamente con il responsabile dell'Area/della funzione interessata.

IV) Condizioni

Servizi Bancari

- su proposta del responsabile dell'area prodotti e servizi, autorizzare le condizioni generali ed i tassi attivi/passivi per tipologia di servizio/operazione (Listino);
- concedere deroghe rispetto al Listino, per rapporto, fino ad azzeramento del valore di tutte le voci commissionali.

Servizi di investimento

- su proposta del responsabile dell'area prodotti e servizi o del responsabile dell'area finanza, autorizzare le condizioni generali di mandato (Listino);
- concedere deroghe su commissioni e spese (rispetto al Listino) per rapporto, fino ad azzeramento di tutte le voci commissionali;
- autorizzare ordini per singoli importi superiori ad Euro 50.000.000 (cinquantamilioni/00);
- autorizzare operatività per volumi giornalieri con singola controparte superiori ad Euro 100.000.000 (centomilioni/00).

V) Prestazione dei servizi di investimento

Private Banking e Finanza

- su proposta del responsabile della funzione *compliance*, accettazione di proposte contrattuali, nel caso di clienti ad alto rischio di riciclaggio.

VI) Atti non dispositivi

- firmare contratti con Banca d'Italia per qualsiasi motivo e causa, ivi inclusi, ad esempio, i contratti per l'adesione a sistemi di pagamento centralizzati (BI_COMP).

VII) Situazioni di crisi

- in caso di necessità, dovuta ad eventi eccezionali che possano provocare instabilità o anomalie gravi nel funzionamento dei mercati finanziari, su parere conforme del Comitato Rischi i) assumere tutti i poteri dispositivi sui portafogli di proprietà; ii) introdurre temporanee limitazioni operative e stabilire limiti operativi maggiormente restrittivi; iii) attivare il *contingency liquidity plan.*

VIII) Rappresentanza legale

All'Amministratore Delegato spetta inoltre, ai sensi dell'articolo 22 dello statuto sociale, la rappresentanza legale della società e la firma sociale per gli atti compresi nelle sue attribuzioni.

IX) Supplenza

In caso di impedimento prolungato, i poteri delegati vengono riassegnati dal livello competente ad altro esponente aziendale, secondo le procedure vigenti, ovvero viene nominato un sostituto dello stesso.

Presidente

Il ruolo assegnato al Presidente nell'ambito della *governance* aziendale è conforme a quanto previsto dalla normativa bancaria (cfr. in particolare le Istruzioni di Vigilanza per le banche del 4 marzo 2008).

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato; si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni, se istituiti. Al Presidente, che non ha un ruolo esecutivo, competono i poteri previsti dalla normativa tempo per tempo vigente e gli eventuali poteri che il Consiglio di Amministrazione decida espressamente di delegare. Al Presidente del Consiglio di Amministrazione è in ogni caso precluso lo svolgimento di funzioni gestionali, fatta salva la facoltà di rivestire, in casi di urgenza, compiti di supplenza dei componenti esecutivi.

Il Presidente fissa l'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite a tutti i Consiglieri.

I poteri assegnati dal Consiglio di Amministrazione al Presidente sono indicati all'interno del documento aziendale denominato "Poteri Delegati" tempo per tempo vigente e sono nel seguito riepilogati, nella versione vigente al 31 dicembre 2010:

I) Strategie, Comunicazione Istituzionale e *Privacy*

- Sottoporre al Consiglio di Amministrazione proposte in tema di indirizzo strategico della Banca, ivi incluso il Piano Industriale;
- Nominare, su individuazione del responsabile della funzione Risorse Umane, gli incaricati al trattamento dei dati personali ai sensi D.lgs 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali);
- Intrattenere rapporti con i media;
- Emettere i comunicati al mercato riguardanti informazioni *price sensitive* e non *price sensitive*, congiuntamente con il Dirigente Preposto, qualora il comunicato contenga informazioni contabili;
- Approvare il contenuto di qualsiasi messaggio pubblicitario o promozionale, veicolato in qualsiasi forma.

Ai sensi dell'articolo 22 dello statuto sociale, spettano al Presidente la rappresentanza legale della società, di fronte a terzi ed in giudizio e la firma sociale.

4.5 Altri Consiglieri esecutivi

La tabella riportata nel seguito indica gli amministratori esecutivi della banca e la ragione della qualifica.

Nominativo	Carica	In carica dal	Esecutivo	Altri incarichi in società del gruppo	Comitati Consiliari/ ODV
Fabio Candeli	AD	08/06/2009	Sì	C. Arepo C. PAM P. PM C. PRA C. BPG	No
Renzo Torchiani	C	08/06/2009	Sì	/	No

Legenda:
- AD: Amministratore Delegato
- C: Consigliere
- D: Dirigente

- Arepo: Arepo BP S.p.A.
- Banca: Banca Profilo S.p.A.
- BPG: Banque Profil de Gestion S.A. (già Société Bancaire Privée)
- PAM: Profilo Asset Management SGR S.p.A.
- PM: Profilo Merchant Co srl
- PRA: Profilo Real Estate Advisory Srl

Iniziative finalizzate ad accrescere la conoscenza da parte degli amministratori della realtà e delle dinamiche aziendali, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento

Il Presidente e l'Amministratore Delegato, all'interno delle rispettive competenze, illustrano al Consiglio l'andamento aziendale e lo aggiornano sulle novità di maggiore interesse, nonché sull'evoluzione delle dinamiche interne.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato collaborano affinché le novità normative più significative con riferimento sia alla vita societaria sia al ruolo degli esponenti aziendali, siano tempestivamente portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nell'ambito delle riunioni del Consiglio o anche attraverso incontri più allargati su temi specifici.

Al riguardo si evidenzia che, in occasione della riunione del 9 settembre 2010, il Consiglio di Amministrazione è stato destinatario di apposita informativa sul D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 di recepimento della Direttiva comunitaria sui diritti degli azionisti, finalizzata a favorire la partecipazione degli azionisti alla vita della Società ed in particolare all'esercizio - anche transfrontaliero - del diritto di voto. Inoltre, in data 12 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha ricevuto apposita informativa con riferimento alla disciplina sulle operazioni con parti correlate effettuate da società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio, prevista dal Regolamento Consob n. 17221 del 13 marzo 2010, successivamente modificato con delibera 17389 del 23 giugno 2010.

L'entrata in vigore di nuove normative di particolare interesse per la Banca ovvero per le sue controllate è accompagnata dall'emanazione di Comunicazioni Interne illustrative delle novità indirizzate, in funzione della materia, alla struttura, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

4.6 Amministratori Indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Profilo annovera tre Consiglieri Indipendenti sia ai sensi della nozione di cui all'articolo 148, comma 3 del TUF, come statutariamente previsto, sia ai sensi del Codice nella vigente versione, come richiesto dal Regolamento del Consiglio.

Con cadenza annuale, il Consiglio di Amministrazione effettua la valutazione circa la sussistenza del requisito di indipendenza di cui al Codice in capo ai Consiglieri dichiaratisi tali. In particolare, in occasione della riunione del 24 febbraio 2011, il Consiglio ha effettuato la verifica in parola basandosi sulle autodichiarazioni rilasciate a tal fine dai Consiglieri qualificatisi come indipendenti. Dalle dichiarazioni acquisite agli atti della società risulta il pieno rispetto di tutti i principi e criteri sanciti dal Codice in argomento.

In occasione della verifica, il Presidente del Collegio Sindacale ha informato il Consiglio di ritenere che, nell'ambito della valutazione sull'indipendenza dei propri membri, l'organo amministrativo abbia correttamente applicato i criteri e le procedure di accertamento adottati**.** Nell'occasione, il Collegio Sindacale ha fatto sapere che renderà noto l'esito positivo di tale valutazione nell'ambito della Relazione del Collegio Sindacale per l'Assemblea.

La tabella riportata nel seguito indica gli Amministratori Indipendenti di Banca Profilo alla data della Relazione:

Nominativo	Carica	In carica dal	Esecutivo	Indipendenza ex TUF/statuto/ Codice Autod.	Altri incarichi in società del gruppo	Comitati Consiliari/ ODV
Carlo Felice Maggi	C	08/06/2009	No	Sì	No	Rem./ P ODV
Carlo Puri Negri	C	08/06/2009	No	Sì	No	Rem.
Giorgio Di Giorgio[1]	C	12/11/2010	No	Si	C Ind. Arepo	No

Legenda:

- Arepo: Arepo BP S.p.A.
- C: Consigliere
- Codice Autod.: Codice di Autodisciplina per le società quotate emanato da Borsa Italiana
- Ind.: Indipendente
- ODV: Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/01-P: Presidente
- Rem. : Comitato Remunerazioni

Riunione degli amministratori indipendenti

[1] Con riferimento alla qualifica di "amministratore indipendente" del Prof. Di Giorgio giova precisare che nonostante lo stesso possieda i requisiti di indipendenza richiesti dal combinato disposto degli articoli 147-*ter*, comma 4, 148, comma 3 del TUF e dalla Comunicazione Consob n. DEM/10046789 del 20.05.2010, nonché i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 3.C.1. del vigente Codice di Autodisciplina per le società quotate, lo stesso non può essere qualificato "indipendente" ai fini della dell'art. 37, primo comma, lettera d), del Regolamento Mercati ricoprendo la carica di Consigliere di Amministrazione anche in Arepo BP S.p.A., società che esercita la direzione ed il coordinamento sulla Banca. Ciò che ne consegue è che il Prof. Di Giorgio non può essere considerato "indipendente" ai fini della costituzione dei Comitati in seno al Consiglio di Amministrazione previsti dal Codice di Autodisciplina per le società quotate (Comitato per il Controllo Interno, Comitato Remunerazioni ecc) nonché ai sensi della nuova disciplina per le operazioni con parti correlate.

In conformità con il Codice, il Regolamento del Consiglio prevede che gli amministratori debbano riunirsi almeno una volta all'anno in assenza degli altri amministratori.

Ad oggi gli Amministratori indipendenti non si sono ancora riuniti in assenza degli altri amministratori.

4.7 *Lead Independent Director*

Non ricorrono le fattispecie previste dal Codice per la nomina del *Lead Independent Director.*

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Nel luglio 2006, la Banca ha approvato una specifica Istruzione Operativa in materia di gestione di Informazioni Riservate/Privilegiate.

La disposizione in commento è diretta a disciplinare:

- gli obblighi che Amministratori, Sindaci e dipendenti – ognuno per quanto di competenza – sono tenuti a rispettare in relazione alla gestione delle Informazioni Privilegiate/Riservate relative alla Banca ed alle sue controllate;
- gli obblighi di comunicazione che la Banca è tenuta a rispettare nei confronti del mercato.

L'Istruzione Operativa pone sotto la diretta responsabilità del Presidente la valutazione delle Informazioni segnalate come privilegiate dall'interno dell'organizzazione, coadiuvato dall'Amministratore Delegato e dagli eventuali Dirigenti coinvolti. La decisione conclusiva circa la qualifica di un'informazione come privilegiata è rimessa al Presidente, che potrà avvalersi della consulenza della funzione Legale Societario, della funzione Pianificazione e Controllo cui fanno capo le *Investor Relation* e della funzione Comunicazione.

La procedura identifica un periodo particolarmente delicato, denominato *Interim Period*, che va dal momento in cui si origina un'informazione potenzialmente privilegiata al momento in cui la stessa è comunicata al mercato, in cui le informazioni e la documentazione a corredo devono essere gestite in modo da garantirne la segretezza.

La gestione e la redazione e diffusione dei Comunicati Stampa per rendere note al mercato le Informazioni Privilegiate è rimessa alla funzione Comunicazione. L'istruzione operativa in commento disciplina anche la fattispecie del "Ritardo della Comunicazione", prevista dall'art. 66 – *bis* del Regolamento Emittenti. In proposito, qualora ne ricorrano i presupposti normativi e la società decida di ritardare una comunicazione, è previsto che il Presidente, coordinandosi con la

funzione Comunicazione e con la funzione Pianificazione e Controllo cui fanno capo le *Investor Relation*, prepari una nota scritta con l'indicazione delle motivazioni a fondamento della decisione e degli interessi della Banca che sarebbero pregiudicati da una immediata Comunicazione al pubblico.

La procedura tratta inoltre la comunicazione al pubblico di dati previsionali ed obiettivi quantitativi, l'informazione in Assemblea, l'informazione nell'ambito degli incontri con analisti ed investitori istituzionali, i rapporti con gli organi di stampa e la pubblicazione di documenti e notizie sul sito web aziendale.

Nell'ambito della richiamata istruzione operativa è individuato l'*iter* sanzionatorio da seguire nei confronti degli amministratori ovvero dei dipendenti per il caso di mancata osservanza delle norme.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel Codice un intero capitolo è dedicato alle modalità di funzionamento dei Comitati Interni al Consiglio di Amministrazione e, in particolare del Comitato Nomine, del Comitato per la Remunerazione e del Comitato per il Controllo Interno.

Fra questi, l'unico istituito dalla Banca è il Comitato Remunerazioni.

A fronte di quanto *infra* evidenziato in materia di Sistema dei Controlli, e tenuto conto delle dimensioni della Banca, è opinione del Consiglio che l'attuale struttura dei controlli interni, peraltro in linea con le previsioni di vigilanza in materia, sia sufficientemente articolata da non richiedere l'istituzione del Comitato per il Controllo Interno, di cui al Codice. Si ritiene inoltre che le funzioni da attribuirsi ad un eventuale Comitato per il Controllo Interno siano svolte adeguatamente dal Consiglio di Amministrazione, che approva le relazioni periodiche redatte dalle funzioni di controllo e dall'Organismo di Vigilanza istituito ex D. Lgs. 231/2001 e che formula osservazioni e considerazioni in merito, oltre ad adottare le misure atte a garantire il presidio dei rischi. Si rileva, peraltro, che il Comitato di Controllo Interno è stato istituito presso la Capogruppo Arepo BP.

Per quanto concerne l'eventuale istituzione di un Comitato Nomine, per il momento non è ritenuto necessario, dato il ruolo propositivo dell'azionista di riferimento in materia.

Si precisa, inoltre, che ai sensi dell'art. 37, comma 1-*ter* del Regolamento Mercati Consob le società quotate che vengono sottoposte a direzione e coordinamento di un'altra società possono adeguarsi alle disposizioni di cui all'art. 37, comma 1 lettera d), del Regolamento Mercati Consob e pertanto: (i) istituire un Comitato per il Controllo Interno composto da amministratori indipendenti e (ii) adeguare la composizione dei comitati esistenti a quanto richiesto dalla norma nominando quali componenti solo amministratori indipendenti, entro i 30 giorni successivi alla prima Assemblea per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione.

A far data dal 6 luglio 2009, Banca Profilo è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Arepo BP S.p.A. e provvederà ad adeguarsi alle previsioni di cui all'art. 37 del Regolamento Mercati, relative alla istituzione di Comitati Interni al Consiglio di Amministrazione e alla loro composizione, in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione che avverrà con l'Assemblea di approvazione del bilancio che si chiuderà al 31 dicembre 2011.

7. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2009 ha istituito il Comitato per le Remunerazioni (il Comitato) disciplinandone competenze e funzionamento all'interno del Regolamento del Consiglio.

Il Comitato è composto da 3 membri non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione vi partecipa di diritto.

Il Comitato è presieduto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione; funge da segretario, il segretario del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato si riunisce – generalmente – con cadenza quadrimestrale – ovvero ogniqualvolta sia necessario discutere argomenti rientranti nella sua sfera di competenza. La convocazione delle riunioni del Comitato avviene ad opera del Presidente del Comitato stesso.

Tale Comitato ha funzioni propositive e consultive. In particolare, il Comitato per le Remunerazioni elabora proposte per il Consiglio riguardanti le seguenti materie:

- *policy* di remunerazione degli esponenti aziendali (membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale), dei dipendenti e dei collaboratori;
- remunerazione degli amministratori aventi specifici incarichi, con particolare riguardo alla remunerazione dell'Amministratore Delegato;
- remunerazione del Direttore Generale;
- piani di incentivazione basati su strumenti finanziari.

Qualora la decisione riguardi uno dei membri del Comitato, tale membro non partecipa alla riunione.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, per il tramite del Segretario del Consiglio di Amministrazione, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Il Comitato è così composto

Nome e Cognome	Carica
Matteo Arpe	Presidente del Comitato Presidente del Consiglio di Amministrazione
Carlo Felice Maggi	Membro del Comitato Consigliere non esecutivo ed indipendente
Carlo Puri Negri	Membro del Comitato Consigliere non esecutivo ed indipendente

I membri del Comitato sono stati nominati per il periodo scadente con l'approvazione del bilancio al 31.12.2011, in coerenza con la scadenza del rispettivo mandato di amministrazione.

Il Comitato si è riunito 5 volte nel 2010 e 3 volte nel 2011 sempre in composizione totalitaria.

L'Amministratore Delegato è stato regolarmente invitato a partecipare alle riunioni. In occasione delle riunioni tenutesi nel 2010, in cui sono state esaminate i) la politica retributiva della Banca, ii) la proposta del Piano di *Stock Option* 2010 - 2016, nonché l'attivazione dello stesso e iii) la definizione del monte *bonus* per il 2009, è stato chiamato a partecipare ai lavori il responsabile della funzione Risorse Umane.

La durata media delle 5 riunioni è pari a 30 minuti.

Le riunioni del Comitato sono verbalizzate dal segretario. Il verbale è approvato nell'ambito della prima riunione successiva.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Premessa

Il valore di un'impresa, accanto ai suoi risultati economici e ai mezzi strumentali per conseguirli, riflette molteplici fattori intangibili legati, soprattutto, all'elemento umano. Le persone, dunque, rappresentano il primo fattore strategico per il successo di un'attività produttiva. La reputazione e la fiducia sul mercato, la capacità di raggiungere risultati positivi nel tempo e di erogare servizi di qualità, e quindi in ultima istanza di creare valore per gli azionisti, dipende in maniera sostanziale

dalle nostre persone. Per questo la Banca si propone di attrarre, trattenere e motivare persone altamente qualificate, dotate di competenze di eccellenza. A tal fine è stata sviluppata la politica di remunerazione che rappresenta uno strumento chiave per il raggiungimento di tale obiettivo.

Iter nell'elaborazione delle politiche di remunerazione

Coerentemente con la normativa di riferimento il processo di elaborazione della politica di remunerazione è così articolato:

- definizione/revisione della politica di remunerazione da parte della Funzione Risorse Umane con il supporto delle Funzioni Pianificazione e Controllo e *Risk Management* nel confronto con l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale;
- validazione della politica di remunerazione da parte delle Funzioni *Compliance* e *Internal Audit*;
- esame della politica di remunerazione da parte del Comitato Remunerazioni, che ne valuta la coerenza con i principi e gli *standard* sanciti dalla normativa e che fornisce indicazioni al Consiglio di Amministrazione;
- esame ed approvazione della politica di remunerazione da parte del Consiglio di Amministrazione che la sottopone all'Assemblea ordinaria unitamente ad un'informativa quantitativa a consuntivo;
- l'Assemblea adotta/rivede periodicamente la politica di remunerazione e approva altresì i piani basati su strumenti finanziari e il *bonus* spettante agli Amministratori esecutivi;
- il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato, ciascuno per il proprio ambito di competenza, danno attuazione alla politica di remunerazione adottata;
- la Funzione *Internal Audit* ne verifica la corretta applicazione e informa conseguentemente il *Top Management*, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale. Gli esiti della verifica sono illustrati all'Assemblea dal Consiglio di Amministrazione.

Politica retributiva

La politica di remunerazione della Banca, approvata dall'Assemblea del 29 aprile 2010 e attualmente in fase di revisione alla luce delle emanande disposizioni di Banca d'Italia, si basa sul concetto di "remunerazione globale" poiché include componenti fisse quali lo stipendio e i

benefit, e componenti variabili composte da incentivi annuali (*bonus annuale*) e da incentivi di medio-lungo termine (*bonus* differiti e *stock option)*.

I meccanismi attraverso i quali la Banca intende determinare i livelli retributivi e i compensi sono coerenti con i comportamenti che intende incentivare. In particolare, nell'ambito della politica di retribuzione che la Banca si è data:

- l'equilibrio complessivo è dato dal bilanciamento di componenti fisse e variabili sia di breve che di medio-lungo periodo secondo un *pay mix* differenziato in funzione della posizione ricoperta;
- la retribuzione è collegata alla *performance* sostenibile nel tempo, allineando il livello degli incentivi ai risultati di profittabilità del *Business* ponderata per il rischio, ove calcolabile o rilevante, ed assicurando coerenza tra i sistemi incentivanti ed i meccanismi di rilevazione delle *performance*;
- sono individuate casistiche che condizionano l'erogazione dei *bonus* alla *performance* di Gruppo, della Banca, e, ove possibile, dell'Area e Funzione;
- la Banca privilegia una visione della *performance* di medio-lungo periodo;
- la Banca premia l'assunzione bilanciata di rischio, disincentivando l'assunzione di rischi eccedenti i limiti predefiniti e non coerenti con le strategie aziendali;
- la Banca colloca la soddisfazione del cliente, sia "interno" sia "esterno", al centro degli obiettivi aziendali, prevedendola quale presupposto in tutti i sistemi incentivanti.

Gli obiettivi generali e le linee guida perseguite attraverso la politica retributiva rispondono pertanto a criteri di:

- meritocrazia, garantendo un forte collegamento con la prestazione fornita ed il potenziale manageriale futuro attraverso la valutazione oggettiva e trasparente delle *performance* individuali e la loro valorizzazione;
- sostenibilità, riconducendo gli oneri retributivi entro valori compatibili con l'equilibrio economico dell'azienda.

La Banca non ha ad oggi contrattualizzato con i propri dipendenti né con l'Amministratore Delegato e gli altri Amministratori esecutivi clausole che assicurino agli stessi compensi in caso di cessazione del rapporto di lavoro (cd. paracadute). Non sussistono accordi che prevedano che la Banca sia tenuta a pagare indennità nel caso di dimissioni o di licenziamento senza giusta causa. Le indennità previste in caso di risoluzione del rapporto di lavoro sono definite dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

Piani basati su strumenti finanziari

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti in data 29 aprile 2010 ha approvatoil Piano di *Stock Option* maggio 2010 – maggio 2016 riservato ai dipendenti della Banca e delle società dalla stessa controllate. L'adozione di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari consente di rafforzare il coinvolgimento delle persone che occupano posizioni chiave nel perseguimento degli obiettivi di andamento gestionale e di allineare gli interessi del *management*, dei dipendenti e degli azionisti in un'ottica di medio-lungo termine. Le *Stock Option,* infatti, riflettono il valore della Banca sul mercato e creano una connessione diretta tra i *manager*, i dipendenti e gli azionisti potendo così garantire la partecipazione anche da parte dei primi al successo della Banca. Ciò è particolarmente vero in strutture di minori dimensioni quale è Banca Profilo dove il contributo di ciascuna risorsa è determinante per il successo dell'azienda. In aggiunta, l'orientamento delle attività del *management* e dei dipendenti, perseguito attraverso l'assegnazione di strumenti rappresentativi del valore della Banca, contribuisce a sviluppare una cultura di fiducia nella crescita del valore della stessa, promuovendo l'identificazione e il senso di appartenenza del *management* e dei dipendenti coinvolti con importanti effetti in termini di fidelizzazione e *retention*.

Gli obiettivi sottostanti la proposta di adozione del Piano sono riconducibili a due filoni principali:

- da una parte si vuole dotare Banca Profilo di un forte strumento di attrazione e fidelizzazione dei talenti volto a focalizzarne l'impegno al raggiungimento di obiettivi strategici;
- dall'altra si vuole consentire al *management* e ai dipendenti di partecipare ai risultati della Banca contribuendo così a rafforzare il processo di creazione di valore.

A tal fine il Piano si svilupperà su un congruo lasso temporale che deve intercorrere fra il momento dell'assegnazione delle opzioni e la data di esercizio delle stesse.

I beneficiari del Piano sono l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e gli altri dipendenti della Banca e delle società dalla stessa controllate, individuati in base a criteri di assegnazione ben definiti.

Il Piano prevede l'assegnazione gratuita nell'arco di un triennio (maggio 2010 – maggio 2013) di massime numero 25 milioni di opzioni per la sottoscrizione di altrettante azioni di nuova emissione della Banca, prive del valore nominale, ad un prezzo unitario di esercizio pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni della Banca, rilevati nel periodo che decorre

dalla data di assegnazione delle opzioni allo stesso giorno del mese solare precedente, nel rispetto del prezzo minimo di Euro 0,22 per azione, corrispondente al valore teorico di parità contabile. Il prezzo che emergerà dall'applicazione del criterio illustrato sarà dunque espressione del valore di mercato delle azioni e ciò al fine di garantire il rispetto del criterio di profittabilità previsto nelle disposizioni di Banca d'Italia del 28 ottobre 2009.

Le opzioni sono attribuite ai beneficiari a titolo personale e non possono essere trasferite per atto tra vivi a nessun titolo, in quanto offerte dalla società *intuitu personae*.

Le opzioni potranno essere esercitate anche per quantitativi inferiori a quello attribuito a ciascun beneficiario e diventeranno esercitabili per il 25% delle opzioni assegnate, dopo due anni dalla data di assegnazione, e per il restante 75% delle opzioni assegnate, ovvero per il 100% delle opzioni assegnate, in caso il beneficiario non si sia avvalso della ovvero sia decaduto dalla facoltà di esercizio anticipato parziale, dopo il terzo anno dalla data di assegnazione.

Anche in considerazione degli scopi del piano, il diritto di esercitare le opzioni è geneticamente e funzionalmente collegato al mantenimento del rapporto di lavoro del beneficiario con la banca ovvero con la società controllata o comunque con il Gruppo bancario Banca Profilo.

In caso di cessazione del rapporto di lavoro, si avranno diversi effetti a seconda della motivazione e della causa sottostante l'interruzione del rapporto di lavoro e a seconda del momento in cui interviene la cessazione.

i) Dimissioni e Licenziamento

Qualora il rapporto di lavoro cessi per decisione del beneficiario per qualsiasi motivo o causa ovvero sia interrotto dalla Banca o dalla società controllata dalla Banca per qualsiasi motivo o causa, il beneficiario decadrà automaticamente dalle opzioni non ancora esercitate e dal piano, senza alcun diritto ad indennizzi o risarcimenti di sorta per le opzioni attribuite e non esercitate.

ii) Cessazione per pensionamento, decesso, invalidità permanente, malattia

Qualora il rapporto di lavoro termini per a) pensionamento, anche anticipato, del beneficiario ovvero b) per la causa di morte ovvero c) per la causa di invalidità permanente del beneficiario o malattia che determini l'impossibilità dello svolgimento delle funzioni inerenti la posizione lavorativa, le opzioni diverranno immediatamente esercitabili dal beneficiario – nei casi a) e c) - ovvero dagli eredi – nel caso b) – a partire dal primo periodo di esercizio utile ai sensi del Regolamento del Piano di *Stock Option* e della lettera di assegnazione ovvero ai sensi di quanto

successivamente comunicato dalla Banca ai beneficiari e per il successivo anno, senza alcun diritto ad indennizzi o risarcimenti di sorta per le Opzioni esercitabili e non esercitate.

iii) Cessazione per mutuo consenso

Qualora il rapporto di lavoro con l'Amministratore Delegato e con il Direttore Generale della Banca cessi per decisione consensuale, il Consiglio di Amministrazione determinerà, sentito in proposito il Comitato Remunerazioni, di volta in volta il regime applicabile alle opzioni.

Qualora il rapporto di lavoro con uno o più dei restanti beneficiari delle opzioni cessi per decisione consensuale della Banca e del beneficiario, l'Amministratore Delegato determinerà di volta in volta il regime applicabile alle opzioni.

Il Piano prevede inoltre che in caso di offerta pubblica di acquisto e/o di offerta pubblica di scambio ostile, ai sensi del TUF, aventi ad oggetto le azioni di Banca Profilo S.p.A., ovvero in caso di mutamento del controllo azionario della Banca, le opzioni, anche se relative alle scadenze non verificatesi, potranno essere rese immediatamente esercitabili da parte del Consiglio di Amministrazione, fermo restando il termine ultimo per il loro esercizio. Nel corso del 2010 sono state assegnate, in data 12 novembre, 11 milioni di opzioni al prezzo di esercizio unitario di Euro 0.4737.

E' scaduto al 31 dicembre 2010 il Piano di *Stock Option* avviato nel secondo semestre 2002.

Informazioni sulla retribuzione per ruolo e funzioni

L'Amministratore Delegato, avvalendosi della Funzione Risorse Umane, definisce il *bonus pool* secondo un processo *bottom-up* sulla base dei risultati individuali e dei parametri e criteri *infra* illustrati, che propone poi al Comitato Remunerazioni e al Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Remunerazioni, determina il *bonus pool* effettivo. Con riferimento agli Amministratori esecutivi, l'eventuale *bonus* loro spettante è sottoposto all'Assemblea per l'approvazione.

i) Consiglio di Amministrazione

Il compenso annuale per i membri del Consiglio di Amministrazione viene determinato in occasione della nomina dall'Assemblea dei Soci, ai sensi del primo comma dell'art. 2389 del Codice Civile. L'Assemblea determina anche il compenso annuo aggiuntivo a favore degli

Amministratori investiti di particolari cariche ai sensi dell'articolo 2389 terzo comma del codice civile; considerando che ove l'Assemblea non vi abbia provveduto, provvede il Consiglio di Amministrazione.

In particolare, l'Assemblea dell'8 giugno 2009 ha determinato il compenso complessivo lordo annuale o, in proporzione, per frazione d'anno in favore del Consiglio di Amministrazione, per ciascun esercizio di durata nella carica, comprensivo degli emolumenti spettanti agli amministratori investiti di particolari cariche, delegando il Consiglio alla ripartizione del suddetto compenso tra i suoi componenti.

In esecuzione della richiamata delibera assembleare, il Consiglio di Amministrazione in data 11 giugno 2009, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha provveduto alla detta ripartizione. Successivamente, in data 12 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha attinto al monte assembleare in relazione all'emolumento spettante ai membri del Comitato Remunerazioni. Il Consiglio di Amministrazione della Banca, in data 12 novembre 2010 con il parere favorevole del Collegio Sindacale ha autorizzato la costituzione, con decorrenza 12 novembre 2010, di un rapporto di lavoro subordinato con il Dott. Fabio Candeli quale dirigente, procedendo a tal fine attraverso la cessione di contratto da Sator Capital Limited Fil. Italiana a Banca Profilo S.p.A.; nell'ambito del Consiglio, il Dott. Candeli ha formalmente rinunciato a parte del proprio emolumento.

In occasione della nomina per cooptazione del Prof. Giorgio Di Giorgio, in data 12 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a determinare in favore del neo nominato amministratore un emolumento annuale lordo per ciascun esercizio di durata nella carica o, in proporzione, nel rispetto dell'emolumento complessivo stanziato dall'Assemblea in favore del Consiglio di Amministrazione.

Parimenti, in occasione della nomina per cooptazione del dott. Ramzi Hijazi avvenuta in data 24 febbraio 2011, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a determinare in favore del neo nominato amministratore un emolumento annuale lordo, per ciascun esercizio di durata nella carica o, in proporzione, nel rispetto dell'emolumento complessivo stanziato dal Consiglio di Amministrazione a favore degli altri amministratori non esecutivi diversi dal Presidente e dal Vice Presidente.

Si precisa che non sono previsti legami tra la remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione non esecutivi con i risultati economici conseguiti dalla Banca.
Inoltre è stato istituito un Comitato Remunerazioni composto da tre membri appartenenti al Consiglio di Amministrazione che in aggiunta al compenso spettante per la carica ricoperta in quest'ultimo, riceveranno un compenso annuo ulteriore per ciascun anno di durata nella carica.

ii) Amministratore Delegato

La determinazione del compenso spettante all'Amministratore Delegato è di competenza del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente e sentito il Comitato Remunerazioni.
La remunerazione dell'Amministratore Delegato include oltre all'emolumento in funzione della partecipazione al Consiglio di Amministrazione, una retribuzione fissa e un compenso variabile, collegato al grado di raggiungimento degli obiettivi annuali e del Piano.
Il *bonus* è collegato al raggiungimento di un *mix* di :

- risultati quantitativi, legati ai principali indicatori della Banca (quali ad esempio: margine di redditività, struttura dei costi, dati di raccolta), definiti annualmente, in coerenza con il Piano triennale;
- risultati qualitativi collegati, tra gli altri, alla gestione dei rischi, alla soddisfazione dei clienti, alla reputazione della Banca sul Mercato, alla valorizzazione e fidelizzazione delle risorse umane.

Gli incentivi di medio-lungo termine collegati ad obiettivi di Piano spettanti all'Amministratore Delegato possono essere assegnati eventualmente anche nella forma di piani di *stock option* e di *bonus* differiti.

iii) Direttore Generale

La determinazione del compenso spettante al Direttore Generale, che, nell'attuale struttura organizzativa aziendale, si configura quale unico Dirigente apicale, è attribuita al Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Amministratore Delegato, sentito il Comitato Remunerazioni.
La retribuzione del Direttore Generale si compone di un compenso fisso e di un compenso variabile, collegato al grado di raggiungimento degli obiettivi operativi annuali e di Piano.
Il *bonus* è collegato al raggiungimento di un *mix* di :

- risultati quantitativi legati ai principali indicatori della Banca (quali ad esempio: margine di redditività, struttura dei costi, dati di raccolta), definiti annualmente, in coerenza con il Piano triennale;
- risultati qualitativi collegati, tra gli altri, alla gestione dei rischi, alla reputazione della Banca sul Mercato, alla valorizzazione e fidelizzazione delle risorse umane e al miglioramento dell'operatività della Banca.

Gli incentivi di lungo termine collegati ad obiettivi di Piano spettanti al Direttore Generale possono essere assegnati eventualmente anche nella forma di piani di *stock option* e di *bonus* differiti.

Responsabili delle funzioni di controllo interno e del Dirigente Preposto

La remunerazione dei Responsabili delle funzioni di controllo (*Internal Audit*, *Compliance* e *Risk Management*) e del Dirigente Preposto si compone di un compenso fisso e di un compenso variabile. Nella valutazione delle relative *performance*, onde evitare effetti distorsivi per la sana e prudente gestione del rischio, saranno considerati obiettivi qualitativi specifici dell'area di appartenenza.

Aree di Business

La remunerazione dei dipendenti delle aree di *business* si compone di un compenso fisso e di un compenso variabile. La definizione del *bonus pool* varia in base all'Area di appartenenza (Private Banking o Finanza). La distribuzione del *bonus* a ciascun dipendente dipende dalla valutazione delle *performance* rispetto agli obiettivi quali/quantitativi a monte definiti e dal ruolo/responsabilità dei singoli componenti la struttura secondo un modello proporzionale. Coloro i quali nell'anno non avranno ricevuto valutazioni positive, non riceveranno *bonus*.
Il *bonus pool* viene calcolato come percentuale del margine lordo. La percentuale da utilizzare per il calcolo del *bonus* corretta per il rischio viene proposta dall'Amministratore Delegato in base al grado di raggiungimento del *budget* da parte della singola struttura, dell'andamento complessivo dell'azienda e tenendo in considerazione il contesto di mercato tempo per tempo vigente.

Struttura Operativa

La remunerazione dei dipendenti della Struttura Operativa (Funzioni delle Aree Operative e Funzioni di *Staff*) si compone di un compenso fisso e di un compenso variabile.

Bonus Pool

Il *bonus pool* delle strutture operative è determinato come massimo una volta la retribuzione annua lorda complessiva dei dipendenti delle stesse.

La distribuzione del *bonus* a ciascun dipendente dipende dalla valutazione delle *performance* rispetto agli obiettivi quali/quantitativi definitivi cui sopra e dal ruolo/responsabilità dei singoli componenti la struttura secondo un modello proporzionale. Coloro i quali nell'anno non avranno ricevuto valutazioni positive, non riceveranno *bonus*.

9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il processo di gestione e di controllo dei rischi in Banca Profilo coinvolge, in primo luogo, il Consiglio di Amministrazione, al quale competono le scelte strategiche sulle politiche di assunzione dei rischi, sugli obiettivi che le diverse aree devono perseguire e sul capitale allocato alle stesse. Nella definizione del sistema dei Controlli Interni, il Consiglio di Amministrazione della Banca fa riferimento alla specifica e stringente disciplina bancaria in materia, peraltro ulteriormente rafforzata con le disposizioni di Banca d'Italia del 4 marzo 2008. A livello di Gruppo il presidio è in capo alla controllante Arepo BP. In particolare, la Capogruppo definisce a livello consolidato le strategie e le metodologie di misurazione, gestione e controllo dei rischi finanziari, di credito ed operativi del Gruppo e verifica la coerenza dell'allocazione del capitale a fronte dei rischi assunti.

Le scelte operate dal Consiglio di Amministrazione sono formalizzate in appositi documenti interni (cfr. tra gli altri, il Regolamento Aziendale, il documento "Poteri Delegati", il Regolamento Area Finanza; il Regolamento per l'assunzione dei rischi di Credito; le *policy* di recepimento della Direttiva MIFID; il Manuale delle procedure organizzative; il modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001; la *policy* sulla gestione della liquidità ed il *liquidity contingency plan*; la procedura in materia di operazioni innovative e la procedura relativa al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ex legge 262/2005)), rivisti periodicamente, in cui sono individuati i responsabili della gestione operativa per le diverse tipologie di rischio ed in cui è

definito il sistema di deleghe e di limiti operativi, all'interno del quale i responsabili stessi sono tenuti ad operare.
La Banca, in linea con la normativa civilistica e di vigilanza si è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Nello specifico, il sistema dei controlli interni della Banca è così articolato:

I) Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione: che, nella sua qualità di organo sul quale è incardinata la funzione di supervisione strategica:

- approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi aziendali, come conseguenza di una completa consapevolezza dei rischi cui la banca è esposta nella propria attività e della scelta del profilo di rischio, in relazione alle risorse patrimoniali attuali e prospettiche;
- approva la struttura organizzativa ed in particolare attribuisce nell'ambito della struttura le deleghe operative ed i relativi poteri di rappresentanza, inclusi i limiti all'assunzione dei rischi, assicurandosi che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro ed appropriato;
- verifica puntualmente il rispetto del sistema di deleghe operative e di poteri di rappresentanza conferiti;
- verifica che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato e che siano dotate di risorse adeguate al fine del loro corretto funzionamento;
- si assicura che sia disegnato, adottato e mantenuto nel tempo, sotto la responsabilità dell'Organo aziendale cui sono delegati poteri di gestione, un sistema informativo corretto, completo e tempestivo, in particolare per quanto riguarda l'andamento economico-reddituale, l'andamento dei rischi e della dotazione patrimoniale;
- si assicura che l'efficienza, l'efficacia e la funzionalità del sistema dei controlli interni siano periodicamente valutate e che i risultati delle verifiche siano tempestivamente portati a conoscenza del Consiglio stesso.

Amministratore Delegato, che, nella sua qualità di organo sul quale è incardinata la funzione di gestione, assicura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura

e alle dimensioni dell'impresa, dà esecuzione e verifica l'attuazione degli indirizzi e delle linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione in materia di gestione dei rischi, di efficienza patrimoniale e di tenuta ed adeguatezza del sistema di controlli interni.

Collegio Sindacale, che, nella sua qualità di organo sul quale è incardinata la funzione di controllo, vigila, fra l'altro, sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca, ivi compresi i relativi sistemi informativi, e sul loro concreto funzionamento. Nell'esercizio dei propri poteri, il Collegio Sindacale ha, statutariamente, facoltà di procedere ad atti di ispezione e di controllo, nonché di chiedere agli amministratori, così come ai responsabili delle funzioni di controllo interno, informazioni utili per il corretto adempimento dei propri obblighi. Inoltre, in seguito all'entrata in vigore del D.lgs. 39/2010 (attraverso il quale si è data attuazione alla normativa comunitaria in materia di revisione legale dei conti annuali e dei consolidati), al Collegio Sindacale, in quanto organo di controllo, è attribuito il ruolo di "*comitato per il controllo interno e la revisione contabile*", con compiti specifici in materia di informazione finanziaria, sistema di controllo interno e revisione legale.

Organismo di Vigilanza 231, che vigila sul funzionamento del modello organizzativo 231 adottato dalla Banca e ne cura l'aggiornamento.

II) Alta Direzione e Comitati Interni con funzioni di controllo

Direttore Generale, il quale rappresentando il vertice della struttura interna partecipa alla funzione di gestione, coadiuva l'Amministratore Delegato e predispone, nell'ambito dei poteri delegati, le misure necessarie ad assicurare il mantenimento di un sistema di controlli interni efficiente ed efficace commisurato ai rischi connessi con l'operatività aziendale attuale e prospettica.

Comitato Crediti, il quale, *inter alia*, ha il compito di verificare il regolare funzionamento del processo del credito, individuando e proponendo eventuali modifiche tese a migliorarne i livelli di efficienza, efficacia e affidabilità, in coerenza con le normative vigenti.

Comitato Rischi, il quale:

- definisce le linee guida per la gestione della posizione di rischio complessiva della Banca (credito, tasso, cambio, liquidità, operativo) da sottoporre agli Organi competenti;
- identifica, misura e controlla l'esposizione alle singole fattispecie di rischio, nonché gestisce l'esposizione complessiva anche tenendo conto delle possibili correlazioni esistenti fra i diversi fattori di rischio;
- valuta eventuali azioni di indirizzo o correttive;
- supervisiona i processi di *risk management* in coerenza con il modello di *business* e il grado di esposizione ai rischi stabilito dal Consiglio di Amministrazione;
- verifica e monitora che la Banca si doti di sistemi che consentano la gestione dei rischi;
- accerta che siano mantenuti adeguati livelli di controllo interno a tutela dell'integrità del processo di gestione e controllo dei rischi.

III) Funzioni di Controllo

Internal Audit, che, nella sua qualità di funzione incaricata dell'attività di revisione interna, valuta l'adeguatezza e la funzionalità del sistema dei controlli interni della Società e assicura una costante azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e sui profili di rischio della Società.

Compliance, che, nella sua qualità di funzione incaricata della verifica della conformità alle norme dell'attività aziendale, i) presidia e controlla la conformità alle norme relative ai servizi e alle attività di investimento, ai servizi bancari, alla trasparenza nei confronti del Cliente e alla tutela del Consumatore, ii) verifica, anche in ottica preventiva, l'osservanza agli obblighi posti dalle vigenti normative applicabili, nonché predispone un efficace sistema di gestione del rischio di non conformità alle norme, partecipando alla formazione del processo organizzativo della Banca con particolare riguardo al presidio del rischio reputazionale.

Risk Management, che, nella sua qualità di funzione incaricata della gestione dei rischi, svolge un servizio indipendente e obiettivo di misurazione e controllo dell'esposizione ai rischi di Mercato, di Credito, di Liquidità e Operativi, collaborando con le Funzioni aziendali responsabili dell'assunzione e della gestione dei medesimi rischi.

Dirigente Preposto, cui compete predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, con la finalità di garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili.

IV) Funzioni di *Business* ed operative

Responsabili di area, *di funzione* e *di unità organizzative* cui compete assicurare l'attuazione dei controlli di linea previsti e necessari per l'efficace presidio dei rischi connessi con l'operatività posta in essere nell'ambito delle rispettive strutture organizzative.

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ove applicabile ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 2, lettera b) TUF

Con riguardo alle informazioni sulle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ove applicabile ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 2, lettera b) TUF, si rimanda all'allegato 1 alla Relazione.

Procedura di valutazione dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno da parte del Consiglio di Amministrazione

Il Regolamento del Consiglio dispone che l'organo amministrativo valuti l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della società e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno ed alla gestione dei conflitti di interesse. A tal proposito, in base al richiamato Regolamento, il Consiglio verifica periodicamente che l'assetto dei controlli interni sia coerente con il principio di proporzionalità e con gli indirizzi strategici e che le funzioni aziendali di controllo siano autonome all'interno della struttura organizzativa nonché adeguate in termini sia quantitativi sia qualitativi. Al riguardo predispone una relazione annuale. Tale relazione è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 24 marzo 2011 e dalla stessa sono emerse le seguenti considerazioni:

- dalla fine del 2009 alla data della Relazione sono state messe a punto ed affinate la struttura organizzativa e le relative modalità di funzionamento attraverso nuovi Organigramma, Regolamento Aziendale e Poteri Delegati che identificano chiaramente gli

ambiti di attività e le relative autonomie di Aree e Funzioni Aziendali, oltre che dei Comitati Interni; sono stati inoltre rivisti ed aggiornati i Regolamenti Finanza e Credito;

- il Consiglio, per il tramite dell'informativa periodica dell'Amministratore Delegato, è stato informato in merito agli importanti progetti realizzati dalla Banca in tema di gestione dei rischi di mercato e dei rischi operativi e certificazione dei dati ai fini contabili (legge 262), che hanno sviluppato e formalizzato un esteso sistema di controlli operativi;
- il Consiglio ha preso atto delle attività in corso che prevedono la totale rivisitazione ed aggiornamento della documentazione organizzativa e procedurale interna, con il supporto di un consulente esterno specializzato;
- il continuo confronto con la Capogruppo, secondo quanto previsto del Regolamento di Gruppo e attraverso le modalità operative dallo stesso definite (informative, pareri e direttive), di cui il Consiglio di Amministrazione ha potuto verificare nel tempo il rispetto, rappresenta, oltre che un elemento di confronto e di arricchimento, un ulteriore presidio a garanzia della rispondenza della struttura organizzativa e del sistema dei controlli al contesto normativo di riferimento e della sua adeguatezza rispetto agli indirizzi strategici della Banca;
- all'inizio del secondo semestre inoltre si è perfezionato il rafforzamento, con una risorsa specializzata, della Funzione *Internal Audit*, il cui *team* risulta pertanto composto dal Responsabile e due risorse *senior*.

Ulteriori elementi per le valutazioni della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni sono forniti al Consiglio di Amministrazione per il tramite delle relazioni periodiche delle Funzioni di Controllo. Sulla base di tali relazioni, ed in particolare della relazione predisposta dalla Funzione *Internal Audit*, il Consiglio di Amministrazione ha potuto rilevare alcune tematiche che necessitano di specifica valutazione ed indirizzo, di seguito evidenziate:

a. in merito alla Funzione *Compliance* il Consiglio di Amministrazione ha rilevato un elemento di attenzione in ordine al dimensionamento della stessa, in rapporto alle mansioni di competenza, rispetto al quale sono già in corso le attività per la ricerca di una risorsa *senior*;
b. per quanto riguarda la Funzione *Risk Management* il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dell'opportunità che la Funzione si orienti maggiormente all'esame ed alla valutazione della rischiosità dei portafogli della clientela, in considerazione dell'aumento

significativo delle masse complessivamente gestite ed amministrate ed in un'ottica di costante tutela della clientela;

c. per quanto riguarda infine la Funzione Sistemi Informativi il Consiglio di Amministrazione ha riscontrato un rischio potenziale in relazione alla centralizzazione delle attività di gestione di alcuni applicativi "*core*" utilizzati dalla Banca presso un fornitore esterno, le cui dimensioni ed organizzazione interna non sempre garantiscono la tempestività necessaria negli interventi e nelle risposte richieste.

In merito alle suddette considerazioni il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto pertanto complessivamente adeguata la struttura organizzativa ed il sistema di controlli interni, sulla base delle evidenze disponibili.

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento, l'andamento del rischio è oggetto di valutazione almeno trimestrale da parte del Consiglio di Amministrazione. Con tale periodicità minima, l'Amministratore Delegato relaziona l'Organo Amministrativo e l'Organo di Controllo sul livello dei rischi assunti dai diversi comparti aziendali e sul rispetto dei limiti operativi da esso deliberati.
Le funzioni di controllo della Banca e l'Organismo di Vigilanza relazionano il Consiglio di Amministrazione sull'attività posta in essere e sull'esito delle verifiche condotte nel periodo di riferimento.

9.1 Amministratore Esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

Spetta all'Amministratore Delegato ai sensi dello statuto (art. 21) curare che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa. Lo stesso è responsabile della funzionalità del sistema di controllo interno.

La nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni *Internal Audit*, *Risk Management* e *Compliance* è demandata al Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Amministratore Delegato, sentito il Collegio Sindacale.
Con riferimento alle modalità di definizione della remunerazione del preposto al Controllo Interno, si rimanda al precedente paragrafo 8.

9.2 Preposto al Controllo Interno

Al 31.12.2010, il preposto al controllo interno coincide con il responsabile della funzione *Internal Audit* della Banca.

Al responsabile della funzione *Internal Audit* sono demandati il controllo, anche con verifiche in *loco*, della regolarità dell'operatività e dell'andamento dei rischi e la valutazione della funzionalità del complesso sistema dei controlli interni. Allo stesso compete portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure.

In tale ambito, la funzione *Internal Audit*:

- predispone il piano annuale di *audit* e lo sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- effettua verifiche attraverso attività di controllo a distanza o con accertamenti ispettivi in *loco*;
- verifica il rispetto nei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega vigenti;
- fornisce agli Organi amministrativi e di controllo della Società, nonché alle Autorità di Vigilanza – secondo le modalità e la periodicità dagli stessi stabiliti – le informazioni ed i riferimenti necessari per un'adeguata rappresentazione dell'attività svolta e dei relativi risultati;
- gestisce in collaborazione con la Funzione di *Compliance*, i Reclami inoltrati dalla Clientela e gli eventuali successivi adempimenti derivanti dalle procedure di arbitrato stragiudiziale adottate dall'autorità di Vigilanza; cura l'aggiornamento del relativo Registro;
- controlla l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di elaborazione automatica dei dati, e dei sistemi di rilevazione contabile;
- verifica che, nella prestazione dei servizi di investimento e degli eventuali servizi accessori, i processi predisposti assicurino il rispetto delle disposizioni vigenti;
- effettua *test* periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità, ove richiesto dal Consiglio di Amministrazione, dall'Alta Direzione o dal Collegio Sindacale ovvero dalla Capogruppo;
- verifica la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli;

La funzione *Internal Audit* non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, riferendo direttamente al Consiglio di Amministrazione, ed ha accesso a tutte le attività della Banca svolte sia presso gli uffici centrali sia presso le strutture periferiche.

La funzione *Internal Audit* della Banca riferisce almeno una volta all'anno, al Consiglio di Amministrazione, sull'esito dell'attività di verifica condotta sulle strutture della Banca.
La funzione *Internal Audit* di Banca Profilo collabora con la funzione *Internal Audit* della Capogruppo per le attività di competenza di quest'ultima, con riferimento alle verifiche in loco presso le società del Gruppo.
La funzione *Internal Audit* comunica direttamente con l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e il Collegio Sindacale sull'attività posta in essere e le risultanze della stessa.

Banca Profilo non ha affidato a soggetti terzi lo svolgimento della funzione di Internal Audit, nemmeno parzialmente.

9.3 Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

Il D.lgs 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano la responsabilità degli enti, con o senza personalità giuridica, per gli illeciti amministrativi e per i reati penali dipendenti da condotte illecite poste in essere, nell'interesse o a vantaggio degli enti, da persone fisiche operanti in nome e per loro conto.
La responsabilità degli Enti ex D.lgs 231/2001:

- deriva da illecito;
- è autonoma e si aggiunge a quella dell'autore del reato;
- viene accertata con le garanzie del procedimento penale;
- determina l'applicazione di sanzioni afflittive dell'operatività dell'ente.

Ai sensi del predetto Decreto, condizione esimente della responsabilità dell'ente è la predisposizione di modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire la realizzazione degli illeciti rilevanti. L'ente non risponde anche nel caso in cui i "soggetti apicali" o le persone sottoposte alla direzione e vigilanza di questi abbiano agito nell'interesse esclusivo proprio o di terze persone.
In particolare, la Banca non risponderà degli illeciti qualora provi che:

- l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli organizzativi idonei a prevenire gli illeciti oggetto del decreto;
- il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei modelli organizzativi e di curare il loro aggiornamento è stato affidato ad un "organismo di vigilanza" della Banca, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo;
- le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli organizzativi;
- gli illeciti sono stati commessi senza che vi fosse omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di vigilanza;
- la società ha predisposto un sistema di verifica periodica e di eventuale aggiornamento del Modello;

Il Modello è considerato adeguato se risponde alle seguenti esigenze:

- individua le attività nel cui ambito esiste la possibilità che siano commessi i reati previsti dal D.lgs 231/2001;
- prevede specifici protocolli (ad esempio le procedure) diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della società in relazione ai reati da prevenire;
- individua modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di reati;
- prevede obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello;
- introduce un sistema disciplinare privato idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Tenuto conto di quanto illustrato, il Consiglio di Amministrazione della Banca in data 24 aprile 2008, sentito il Collegio Sindacale, ha deliberato l'adozione del Modello Organizzativo ex D.lgs 231/2001 predisposto in collaborazione con uno studio legale esterno specializzato. A tal fine sono state individuate le principali aree organizzative ed operative e i correlati rischi di commissione dei reati di cui al Decreto precitato.

Il Modello predisposto si compone di una Parte Generale, all'interno della quale sono riportati i contenuti del Decreto e, coerentemente con lo scopo del Modello, sono indicate le modalità di adozione, integrazione, modifica, diffusione del contenuto del Modello, sono definiti i poteri, i compiti e le modalità di funzionamento dell'Organismo di Vigilanza, sono previsti i flussi informativi tra l'Organismo di Vigilanza e gli Organi Sociali e gli uffici della Banca ed è descritto il sistema disciplinare adottato in materia.

Nella Parte Speciale sono descritti le misure ed i presidi che la Banca ha predisposto nelle aree sensibili, in quanto più esposte al rischio di commissione degli illeciti di cui al Decreto in parola.

Contestualmente all'adozione del Modello, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, ha provveduto:

- alla costituzione di uno specifico organismo, l'Organismo di Vigilanza (OdV), al quale ha conferito i poteri ed i compiti di vigilanza e controllo previsti dal D.lgs 231/2001;
- ad approvare il Regolamento dell'OdV;
- a nominare i componenti dell'OdV, in possesso di specifici requisiti di onorabilità, professionalità, indipendenza e correttezza.

In conformità con i requisiti di onorabilità, professionalità, indipendenza e correttezza che il d.lgs 231/2001 prevede debbano necessariamente sussistere in capo a ciascun componente dell'OdV, la Banca ha previsto le seguenti cause di ineleggibilità, incompatibilità e/o decadenza:

- l'aver subito sentenza di condanna (o di patteggiamento), anche non irrevocabile, superiore a 6 mesi, con riferimento ad uno degli illeciti previsti dal D.lgs 231/01;
- il trovarsi nelle condizioni di cui all'articolo 2382 c.c., ovvero l'aver subito una condanna ad una pena che comporta l'interdizione, anche temporanea dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
- l'essere membri esecutivi e/o non indipendenti dell'organo amministrativo della Banca o direttore generale della stessa o della società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile, ai sensi della vigente normativa, o l'essere revisore da questa incaricato;
- l'avere relazioni di coniugio, parentela o affinità fino al quarto grado con i componenti dell'organo amministrativo, con i direttori generali della Banca o della società di revisione o con i revisori incaricati dalla società di revisione, ovvero tra di loro;
- l'avere intrattenuto rapporti di lavoro autonomo o subordinato, nell'ultimo triennio, con entità con le quali o, nei confronti delle quali, possono essere compiuti i reati e gli illeciti tipizzati dalla vigente normativa in materia di "responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 legge 29 settembre 2000 n. 300";
- l'avere capacità specifiche in tema di attività ispettiva e/o consulenziale.

L'attuale composizione dell'ODV è la seguente:

Nome e Cognome	Carica
Carlo Felice Maggi	Presidente ODV Consigliere Indipendente
Gianni Bua	Resp. Funzione *Compliance*
Sabrina Scotti	Resp. Funzione Legale Societario

Con riferimento alla durata nella carica dei membri dell'OdV, il Modello proposto per l'adozione prevede che sia per un periodo minimo di 3 esercizi consecutivi.

Al Presidente dell'ODV è stato assegnato un compenso annuale. All'ODV è attribuito un *budget* di spesa dall'Amministratore Delegato.

Con riguardo all'aggiornamento del Modello 231 a seguito dell'introduzione dei reati presupposto in precedenza menzionati l'Organismo di Vigilanza ha ritenuto che, con riferimento ai reati di abbandono dei rifiuti, pornografia virtuale, violazione del diritto di autore e delitti in materia di criminalità organizzata, la Banca possa ritenere adeguato il sistema di controllo e di analisi dei propri clienti, che consente di verificare l'eventuale presenza di soggetti che operano ovvero hanno operato in settori ovvero con modalità che possano essere ricondotte alle fattispecie in esame. A tal proposito l'Organismo di Vigilanza ha valutato positivamente l'avvenuta implementazione, da parte dell'*outsourcer* informatico CSE, di una procedura che permette la verifica dei nominativi dei clienti e dei potenziali clienti sia in fase di apertura di un rapporto con la Banca sia nel corso della durata del rapporto. In data 16 dicembre u.s. il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Arepo Bp S.p.A. ha deciso l'adozione di una direttiva di gruppo in materia di Responsabilità Amministrativa degli Enti, il cui recepimento da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca è in programma nel primo semestre 2011.

9.4 Società di Revisione

Alla luce del quadro normativo di riferimento per le società quotate determinato dall'entrata in vigore del D.lgs 303/2006, l'assemblea degli azionisti, in data 5 maggio 2008, su proposta del Collegio Sindacale, ha conferito alla società *PricewaterhouseCoopers* S.p.A. l'incarico per la revisione legale del bilancio di esercizio della Banca e del bilancio consolidato, per la revisione legale limitata della relazione finanziaria semestrale contabile consolidata e per la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili per gli esercizi 2008 – 2016.

9.5 Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 154-bis del TUF, la Banca ha nominato, a giugno del 2007, il "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari". Al Dirigente Preposto compete predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, con la finalità di garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili.

Il Dirigente Preposto, Giovanna Panzeri, è il Responsabile Amministrativo della Banca.

I requisiti statutariamente previsti in capo al Dirigente Preposto coincidono con i requisiti di professionalità degli esponenti aziendali delle Banche.

10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Operazioni con Parti Correlate

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, in data 12 novembre 2010, ha adottato il nuovo Regolamento in materia di operazioni con parti correlate, previo parere favorevole degli amministratori indipendenti, come richiesto dal Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato con delibera n.17389 del 23 giugno 2010, di Consob.

Il Regolamento della Banca inerente le operazioni con parti correlate (il "Regolamento OPC") è stato recepito all'interno della Carta dei Principi e Codice di Comportamento e pubblicato nel sito internet della Banca all'indirizzo: http://www.bancaprofilo.it/profilo/siteware/RegOpPartiCorr-1_dic_2010.pdf.

Conformemente a quanto richiesto dalla normativa applicabile, il Regolamento OPC individua i principi ai quali Banca Profilo si dovrà attenere al fine di assicurare la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate da Banca Profilo direttamente o per il tramite di società da essa controllate. In tale ambito è previsto che la Società adempia agli obblighi di informazione e di trasparenza previsti dalla normativa Consob.

La disciplina interna sulle parti correlate è completata dalla procedura operativa emanata dall'Amministratore Delegato contenente regole di dettaglio con riferimento all'attribuzione di

specifici compiti e alla previsione di sistemi di coordinamento nell'ambito dell'organigramma societario, volti a garantire una corretta implementazione del sistema complessivo per la gestione delle operazioni con parti correlate.

In materia di parti correlate e di rapporti verso i soggetti collegati è in corso una consultazione della Banca d'Italia. Laddove possibile, nella redazione del Regolamento OPC si è tenuto in considerazione quanto ivi previsto, tuttavia, con ogni probabilità, il Regolamento OPC dovrà essere oggetto di una revisione nel momento in cui sarà emanata la normativa bancaria.
Per informazioni di maggiore dettaglio si rinvia a quanto previsto dal Regolamento OPC pubblicato sul sito internet della Banca.

Interesse dell'Amministratore

Ai sensi della normativa bancaria (art. 136 TUB) e civilistica (art. 2391 c.c.), sono riservate al Consiglio di Amministrazione della Banca le decisioni in materia di obbligazioni per le quali sussista un interesse o un conflitto di interesse tra la Banca ovvero le società controllate e l'Amministratore o le società in rapporto di controllo con quelle in cui l'esponente bancario sia amministratore o sindaco. In particolare, le obbligazioni previste dall'art. 136 TUB sono soggette all'approvazione unanime del Consiglio di Amministrazione ed al voto favorevole del Collegio Sindacale, nonché al preventivo assenso della Capogruppo.
In caso di operazioni in cui sussista un interesse, non conflittuale, dell'Amministratore con la Banca, la delibera è adeguatamente motivata in relazione al vantaggio della società ed è assunta con l'astensione dell'amministratore coinvolto.

L'articolo 136 del TUB, rubricato "obbligazioni degli esponenti aziendali" prevede che i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca non possono contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la banca di appartenenza se non previa delibera dell'organo di amministrazione presa all'unanimità e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo. La medesima disciplina trova applicazione anche con riferimento alle obbligazioni che gli esponenti delle banche o delle società del gruppo contraggono con la società di appartenenza o con le altre società del gruppo stesso. Il mancato rispetto della norma è sanzionato penalmente.

L'articolo 136 TUB individua una fattispecie di reato che si concretizza nel mancato rispetto del procedimento previsto dalla norma per derogare al divieto legislativo di assumere obbligazioni nei confronti della società di appartenenza. L'articolo 136 TUB consente le operazioni in potenziale conflitto di interessi, affidando agli organi sociali la valutazione del pericolo concreto dell'operazione.

La Legge 262/2005 sulla tutela del risparmio e il successivo Decreto Legislativo 303/2006 hanno comportato, tra l'altro, l'ampliamento delle fattispecie rilevanti previste dall'art. 136 TUB.

Sono soggette alla disciplina di cui all'art. 136 del TUB le obbligazioni, dirette ed indirette, degli esponenti aziendali di Banca Profilo e/o delle società del gruppo bancario Banca Profilo intercorrenti con:

- la banca o una società del gruppo bancario;
- le società controllate dagli esponenti aziendali del gruppo bancario;
- le società, esterne al gruppo bancario, presso le quali detti soggetti siano esponenti aziendali;
- le società controllate da quelle del punto precedente e le società che le controllano.

Sono escluse le obbligazioni contratte tra società appartenenti al medesimo gruppo bancario e le obbligazioni contratte tra banche per le operazioni sul mercato interbancario.

Le obbligazioni previste dall'art. 136 del TUB sono soggette all'approvazione unanime del Consiglio di Amministrazione della competente società ed al voto favorevole del Collegio Sindacale. Inoltre, la Capogruppo dovrà dare l'assenso per le obbligazioni delle società ricomprese nel perimetro di Gruppo.

11. NOMINA DEI SINDACI

Premessa

L'attuale Collegio Sindacale della Banca, nominato dall'Assemblea ad aprile 2009 è composto da 3 membri effettivi e da due membri supplenti, eletti sulla base di liste. Il Collegio Sindacale in carica scadrà con l'approvazione del bilancio al 31.12.2011.

Ove occorrer possa, si rammenta che, come per gli Amministratori, anche nel caso dei sindaci, la normativa di vigilanza per le Banche prevede requisiti particolarmente stringenti e specifiche competenze professionali, pena l'impossibilità di assumere l'incarico o la decadenza.

Norme applicabili alla nomina ed alla sostituzione

Ai sensi di statuto, alla nomina del Collegio Sindacale si procede mediante voto di lista.

Hanno diritto a presentare le liste i soci che, da soli o congiuntamente ad altri soci, detengano complessivamente almeno il 2,5% del capitale sociale con diritto di voto, ovvero la diversa percentuale eventualmente stabilita o richiamata da disposizioni di legge regolamentari. Tale misura è fissata annualmente dalla Consob in applicazione dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti Consob in funzione della capitalizzazione della società, fatta salva l'eventuale minore percentuale prevista nello statuto.

La titolarità della quota minima necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dell'azionista nel giorno in cui le liste sono depositate presso la sede della società. La relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Banca.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 58/1998, possono presentare o concorrere a presentare e votare una sola lista, pena l'irricevibilità della lista.

Le liste, sottoscritte dagli azionisti che le presentano, devono essere consegnate con le informazioni relative ai soci presentatori (identità degli stessi e percentuale di partecipazione complessivamente detenuta) e corredate dai documenti richiesti dallo statuto e dalle disposizioni, anche regolamentari, vigenti.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima dell'Assemblea in prima convocazione.

Nel caso in cui, alla scadenza del termine per la presentazione delle liste, siano state depositate una sola lista ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data. In tal caso la soglia prevista per la presentazione delle liste è ridotta alla metà.

Le liste e la documentazione a corredo sono rese pubbliche presso la sede sociale, sul sito internet della Banca e con le altre modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea.

Nelle liste i candidati per la nomina dei membri del Collegio Sindacale devono essere elencati mediante numero progressivo. Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprano incarichi di amministrazione e controllo in misura superiore ai limiti stabiliti dalla normativa di legge o regolamentare applicabile o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza stabiliti dalla normativa anche regolamentare applicabile. I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Le liste si compongono di due sezioni, una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. La lista, che contiene i nominativi di uno o più candidati, indica se il soggetto sia candidato alla carica di sindaco effettivo ovvero a quella di sindaco supplente.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Il Collegio Sindacale si compone di 3 Sindaci Effettivi, tra cui il Presidente, e 2 Supplenti.

Unitamente a ciascuna lista, devono depositarsi:

- l'apposita certificazione, rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge, comprovante la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste;
- un *curriculum vitae* contenente le caratteristiche professionali e personali di ciascun candidato;
- le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche, nonché dichiarano gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società ai sensi dell'art. 2400 codice civile ed il rispetto del limite al cumulo degli incarichi fissato dalla normativa (art. 148-bis del D. Lgs. 58/1998).

Le liste per cui non sono osservate le statuizioni di cui sopra sono considerate come non presentate.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

i. dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;

ii. dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente.

La presidenza del Collegio sindacale spetta al primo candidato della lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Ai fini della nomina dei sindaci di cui al precedente punto ii, in caso di parità tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero in subordine dal maggior numero di soci.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

Qualora sia presentata una sola lista o nessuna lista risulteranno eletti a Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tale carica indicati nella lista stessa o rispettivamente quelli votati dall'assemblea, sempre che essi conseguano la maggioranza relativa dei voti espressi in assemblea.

Qualora, alla scadenza del termine per la presentazione delle liste, sia stata depositata una sola lista, ovvero siano state depositate soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro ai sensi dell'articolo 144-*quinquies* del Regolamento Consob 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni, possono essere presentate liste sino al 3° giorno successivo a tale data. In tal caso la soglia prevista dallo statuto per la presentazione delle liste è ridotta della metà.[2]

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato ovvero, in difetto, in caso di cessazione del sindaco di minoranza, il candidato collocato successivamente nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato o in subordine ancora il primo candidato della lista di minoranza che abbia conseguito il secondo maggior numero di voti.

Resta fermo che la presidenza del Collegio Sindacale rimarrà in capo al Sindaco di minoranza.

[2] L'articolo 144-*sexies* del Regolamento Emittenti Consob è stato modificato con Delibera Consob n. 17592 del 14 dicembre 2010, con riferimento al termine per la presentazione di liste per la nomina del Collegio Sindacale in caso di presentazione di una sola lista ovvero di sole liste collegate. Tale termine non coincide più con il 5° giorno successivo alla scadenza del termine per la presentazione delle liste, bensì con il 3° giorno successivo a tale termine. La richiamata delibera Consob n. 17592 è entrata in vigore il 15° giorno successivo alla sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (22.01.2011). Il Consiglio di Amministrazione provvederà ad adeguare il testo statutario a tale novità normativa ai sensi dell'articolo 19 dello statuto sociale, in occasione di un più ampio intervento sul testo statutario in adeguamento a novità normative.

Quando l'assemblea deve provvedere alla nomina dei Sindaci effettivi e/o dei Supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il Sindaco da sostituire, ovvero nella lista di minoranza che abbia riportato il secondo maggior numero di voti.

Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei Sindaci designati dalla minoranza, l'Assemblea provvederà con votazione a maggioranza relativa; tuttavia, nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non saranno computati i voti dei soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi.

12. SINDACI ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF

Nella Tabella 3 – Struttura del Collegio Sindacale (cfr. pag. 83 della Relazione) - sono riportate, con riferimento al Collegio in carica alla data di chiusura dell'esercizio 2010, *inter alia*, le informazioni relative alla scadenza dell'organo di controllo, alla data dell'assemblea ordinaria che ha effettuato la nomina ed alle modalità della nomina.

A seguire si riportano le caratteristiche personali e professionali di ciascun membro del Collegio Sindacale.

Edoardo D'Andrea: laureato in Economia e Commercio presso l'Università "La Sapienza" di Roma entra in Banca d'Italia nel 1969 e lavora dapprima nell'Amministrazione Centrale occupandosi di tematiche attinenti alla Vigilanza sul sistema bancario; successivamente, nel 1987, entra a far parte dell'Ispettorato Vigilanza sulle aziende di credito e svolge numerosi incarichi ispettivi sulle maggiori banche del Paese. Nel 2006 si è congedato dalla Banca d'Italia con il grado di "Ispettore Superiore". È membro effettivo del collegio sindacale di Sator S.p.A., di Sator Immobiliare SGR

S.p.A., di Arepo BP S.p.A., nonché componente dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 di Sator S.p.A. È revisore dei conti.

Carmine De Robbio: laureato in giurisprudenza presso l'Università Federico II di Napoli, entra in Banca d'Italia nel 1963, ove a far data dal 1972 ha svolto la propria attività al Servizio Ispettorato dell'Amministrazione Centrale - Vigilanza sulle Aziende di Credito divenendo Ispettore Superiore. Ha svolto diversi incarichi di organizzazione, direzione e docenza di corsi interni in materia ispettiva e di consulenza presso organi pubblici. Nel 1992 entra in Banca di Roma come direttore centrale preposto all'Area Controlli. Dal 1995 al 1997 diventa responsabile dell'Area "Organizzazione, Sistemi Informativi, Immobili ed Economato", ricoprendo anche la carica di consigliere di amministrazione presso diverse società partecipate da Banca di Roma; nel 1998 viene nominato vice direttore generale della Banca di Roma S.p.A. e responsabile dell'"Area Controlli" della banca e del gruppo bancario Bancaroma; dal 2002 ha ricoperto in Capitalia S.p.A. il medesimo ruolo. È stato componente dell'"Organismo di Vigilanza 231" e Segretario del "Comitato per il controllo interno" di Capitalia. Si è dimesso da Capitalia nel 2007 e nel 2008 è stato nominato da Banca d'Italia Commissario provvisorio della Banca di Credito e Risparmio di Forlì S.p.A. in amministrazione straordinaria, ove ha anche ricoperto la carica di Presidente del Comitato di Sorveglianza fino al dicembre 2008. È Presidente dell'Organismo di Vigilanza *ex* D.Lgs. 231/2001 e membro effettivo del collegio sindacale di Sator S.p.A; è altresì presidente del collegio sindacale di Sator Immobiliare SGR S.p.A. e di Arepo BP S.p.A..

Francesco Perrini: laureato in Economia Aziendale presso l'Università Luigi Bocconi di Milano e ITP presso Stern School of Management, New York University, è Direttore del Corso di Laurea in Economia Aziendale e Management, Professore Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese, SIF Chair of Social Entrepreneurship presso l'Università Bocconi e Professore *Senior* di Finanza Aziendale e Immobiliare presso la SDA Bocconi. Ha ricoperto numerosi incarichi di ricerca e docenza presso Università italiane e straniere, tra cui Wharton, Harvard e Berkeley, ed è direttore del Centro di Ricerche su Sostenibilità e Valore (CReSV Bocconi).

Opera in qualità di consulente indipendente su temi di valutazione d'impresa e di *intangible*, per fusioni, acquisizioni, cessioni e joint venture, di ristrutturazioni, nonché per fondi di *venture capital* e *private equity*, mobiliari e immobiliari. È stato socio fondatore e vice-presidente del gruppo E. Capital Partners, oggi di Mittel Corporate Finance, nonché consigliere di diverse altre

società finanziarie, industriali e immobiliari. Fa parte del Collegio dei Revisori dei Rendiconti dei Partiti del Parlamento Italiano per l'attuale XVI Legislatura e del *Comitato Esperti Efficienza Energetica*, Ministero dello Sviluppo Economico. È infine autore di numerosi studi pubblicati su riviste italiane ed internazionali (*Corporate Governance*, *Financial Times*, *European Management Journal*, *California Management Review*, *Academy of Management Perspective*, *Journal of Business Ethics*, *International Journal of Arts Management*) in materia di Finanza e Strategia, nonché di diversi libri in tema di valutazioni d'azienda, gestione d'impresa, fondi di investimento e mercati finanziari.

Sergio Capobianco: laureato in Economia Aziendale presso l'Università Luigi Bocconi di Milano. Dal 1976 al 1977 è stato revisore presso la società di revisione Winney Murray Ernst & Ernst S.A. (ora Reconta S.p.A.). A far data dal 1977 esercita la libera professione di Dottore Commercialista e Revisore dei conti presso il proprio autonomo studio in Milano. Si occupa di valutazioni aziendali, fusioni, incorporazioni, cessioni e scorpori. È sindaco in società industriali e commerciali. È socio fondatore di "C.E.F.&M." – un'Associazione di Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili presente sull'intero territorio nazionale con specifica conoscenza delle problematiche connesse con operazioni di quotazione, M&A, di stesura di business planning, di analisi finanziarie, di *risk management* e di *governance* societaria.

Massimo Gentile: laureato in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma, è Professore a contratto di Diritto Tributario presso la facoltà di Economia dell'Università L.U.M.S.A. di Roma. Ha collaborato alla cattedra di Diritto Tributario presso l'Università degli Studi di Roma II (Tor Vergata) ed ha svolto attività pubblicistica in materia tributaria su riviste specializzate. Ha svolto l'attività professionale in studi associati a società di revisione, dove si è occupato, specificamente, degli aspetti tributari nelle operazioni straordinarie d'azienda. Dal 1994 è titolare di un proprio studio a Milano e Roma che offre la propria consulenza in materia fiscale e societaria.

Nell'esercizio 2010 il Collegio Sindacale si è riunito 14 volte. La durata media delle riunioni è di 3 ore.

I sindaci attualmente in carica sono stati nominati dall'assemblea ordinaria del 29 aprile 2009 e sono tutti tratti dall'unica lista presentata dal socio Profilo Holding S.p.A. Tale lista è stata votata all'unanimità.

Non si registrano modifiche nella composizione del Collegio Sindacale successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Il numero di riunioni programmate per il 2011 è pari a 12, di cui 3 già tenutesi da inizio anno.

Informazioni sulla verifica dell'indipendenza dei Sindaci da parte del Collegio

Il primo Consiglio di Amministrazione (maggio 2009) successivo alla nomina del Collegio Sindacale (aprile 2009) in carica ha provveduto a verificare la sussistenza, in capo ai Sindaci eletti, dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza normativamente prescritti.
Successivamente, in data 24 febbraio 2011 il Collegio Sindacale, valutata la singola situazione di ogni sindaco, ha riscontrato che non sussistono variazioni rispetto alla situazione esistente al momento della valutazione di indipendenza effettuata in precedenza e ha confermato, pertanto, l'inesistenza, in capo ai singoli membri di situazioni tali da poterne condizionare l'autonomia di giudizio.

Operazioni in cui sussista un conflitto di interessi del Sindaco

Le illustrate discipline in materia di operazioni con parti correlate e di obbligazioni degli esponenti aziendali (art. 136 TUB) si applicano ovviamente anche ai sindaci.
In particolare, la disciplina bancaria delle obbligazioni degli esponenti aziendali prevede espressamente che il sindaco interessato a contrarre un'obbligazione con la Banca di appartenenza o con altra banca o società del gruppo debba informare di avere un interesse ed astenersi dall'esprimere un giudizio sull'operazione.

Compiti e modalità di svolgimento dell'incarico

Nel sistema di governo societario tradizionale adottato dalla Banca, la funzione di controllo è incardinata sul Collegio Sindacale. Le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia del marzo 2008, come successivamente integrate (le Disposizioni), sanciscono il ruolo di preminenza del Collegio Sindacale nell'ambito del sistema di controlli interni.
Le Disposizioni richiedono che lo statuto della Banca assegni al Collegio Sindacale i compiti ed i poteri necessari affinché lo stesso possa informare senza indugio la Banca d'Italia di tutti i fatti o

gli atti di cui venga a conoscenza che possono costituire una irregolarità nella gestione della banca o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria. Al riguardo la Banca ha adeguato il dettato statutario in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 8 giugno 2009 (cfr. articolo 23 dello statuto).

Il Collegio Sindacale, quale organo di controllo, ha la responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Considerata la pluralità di funzioni e di strutture aziendali aventi compiti e responsabilità di controllo (*Internal Audit*, gestione dei rischi, funzione *compliance*, organismo di vigilanza ai sensi del d.lgs 231/01 etc), tale organo è tenuto ad accertare l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

L'organo di controllo si avvale delle strutture e delle funzioni di controllo interne all'azienda per lo svolgimento delle verifiche e degli accertamenti necessari e riceve da queste adeguati flussi informativi periodici o relativi a specifiche situazioni o andamenti aziendali. In ragione di tale stretto collegamento, come previsto dalle Disposizioni, il Collegio Sindacale è specificamente sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno (soprattutto *Internal Audit* e *Compliance*) e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli (poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, gestione dei conflitti di interesse).

Nelle banche, quali è Banca Profilo, in cui la revisione legale dei conti è affidata ad un revisore esterno, l'organo di controllo, principalmente tenuto a svolgere verifiche sulla gestione, conserva compiti connessi con la valutazione dell'adeguatezza e della funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

Il D.lgs. 39/2010 ha dato attuazione alla normativa comunitaria in materia di revisione legale dei conti annuali e dei consolidati introducendo delle disposizioni speciali per le società qualificabili come "enti di interesse pubblico" (società con azioni quotate, banche, assicurazioni, ecc.). Tali regole speciali riguardano, tra l'altro, l'attribuzione all'organo di controllo del ruolo di "comitato per il controllo interno e la revisione contabile", con compiti specifici in materia di informazione finanziaria, sistema di controllo interno e revisione legale.

A tal riguardo il Consiglio di Amministrazione della Banca il 16 dicembre 2010 ha approvato un progetto di modifiche statutarie avente ad oggetto, *inter alia*, l'integrazione dell'art. 23 dello Statuto attraverso l'inserimento della attività imposte al Collegio Sindacale dal D.lgs. 39/2010.

Conformemente a quanto richiesto dalle Disposizioni, le procedure delle funzioni di Controllo ed il Regolamento di Funzionamento dell'Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/01 (ODV) statuiscono flussi informativi periodici verso il Collegio Sindacale. Le relazioni periodiche predisposte dalle funzioni di *Internal Audit*, *Compliance* e *Risk Management* e dall'Organismo di Vigilanza sono trasmesse all'organo di controllo.

L'assunzione di incarichi in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del gruppo, nonché presso società nelle quali la Banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica, è statutariamente vietata.

Il Collegio Sindacale si coordina e interagisce nel continuo con la società di revisione incaricata della revisione legale dei conti, secondo modalità formalizzate.

13. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Sul sito *Internet* aziendale è presente una speciale sezione dedicata alle *Investor Relation* nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti.

La gestione del rapporto con i Soci è istituzionalmente affidata dalla Banca alla propria funzione di *Investor Relation,* ricoperto dal responsabile della funzione Pianificazione e Controllo, Dott. Pier Luigi Rossi, in *staff* all'Amministratore Delegato.

14. ASSEMBLEE

La partecipazione degli Amministratori alle assemblee della banca è in generale abbastanza elevata. In particolare, nell'ultimo biennio hanno partecipato in media 7 amministratori su un totale di 11. L'assemblea annuale è l'occasione per un'illustrazione compiuta e dettagliata dell'andamento della banca agli azionisti e per un confronto ed un dialogo improntati alla massima trasparenza e collaborazione.

L'esperienza maturata con riferimento all'ordinato svolgimento delle assemblee ha sin qui indotto il Consiglio di Amministrazione di Banca Profilo a non prevedere un regolamento assembleare.

Dalla quotazione, la Banca ha sempre tenuto la propria assemblea annuale presso gli spazi di Borsa Italiana o altri spazi atti ad agevolare al massimo la partecipazione dei soci.

Con riferimento alle percentuali stabilite per dar corso alle azioni ed alle prerogative poste a tutela della minoranza, ad aprile 2007, lo statuto di Banca Profilo è stato modificato onde adeguarsi alle novità introdotte dalla L. 262/2005 (Legge sulla Tutela del Risparmio) e, successivamente, dal D.Lgs. 303/2006.

In particolare:

- ricalcando la disciplina di legge contenuta nell'art. 126-*bis* del TUF, è stata riportata nel testo statutario la previsione secondo cui i soci che, anche congiuntamente, rappresentano almeno il 2,5% del capitale sociale possono chiedere, entro 10 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti;
- in recepimento di quanto previsto dall'art. 147-*ter* del TUF in tema di elezione con voto di lista del Consiglio di Amministrazione, lo statuto prevede che avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o congiuntamente ad altri, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto, ovvero la diversa misura eventualmente stabilita da disposizioni normative inderogabili;
- con riferimento all'elezione, con voto di lista, di un Sindaco da parte della minoranza, è stato espunto dallo statuto ogni riferimento a percentuali di presentazione delle liste difformi da quelle fissate dalla Consob.

Si rammenta infine che la richiamata L. 262/2005 ha modificato l'articolo 2393-*bis* del codice civile riducendo la quota di capitale sociale necessaria per promuovere l'azione sociale di responsabilità da parte dei soci, portandola dal 5% al 2,5%.

Con riferimento al diritto di partecipazione in Assemblea l'attuale formulazione prevede che "*hanno diritto di intervenire all'Assemblea i soggetti che risultano legittimati sulla base delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili*"
Successivamente, il 16 dicembre 2010, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha provveduto:

- ad adeguare, sulla base della competenza attribuitagli dall'art. 19 dello statuto, le norme statutarie a quanto previsto dal D.Lgs. 27/2010 in materia di diritti degli azionisti;
- ad approvare un progetto di modifiche statutarie derivanti dalle nuove disposizioni previste sia dal D.lgs. 27/2010 che dal D.Lgs. 39/2010 in tema di revisione legale dei conti. Tali modifiche sono soggette alla preventiva autorizzazione della Banca d'Italia e sono di competenza dell'assemblea straordinaria.

15. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO ex art. 123-bis, comma 2, lettera a) TUF

In esito all'ingresso di Arepo BP nel capitale e nella gestione aziendale è stata operata, come *infra* illustrato, una profonda attività di revisione organizzativa culminata nell'adozione del Regolamento Aziendale da parte del Consiglio di Amministrazione del 19 novembre 2009.
Il Regolamento è stato successivamente modificato, in data 24 marzo 2011, al fine di recepire le modifiche connesse all'attivazione della delega di gestione da parte della Banca a favore della controllata Profilo Asset Management Sgr S.p.A.
Tale regolamento risponde all'esigenza di dotare la società di strutture organizzative snelle a supporto del nuovo modello di *business* incentrato sul *Private Banking*, tali da consentire l'univoca e formalizzata individuazione di compiti e responsabilità ad ogni livello della struttura aziendale e da coniugare efficienza e piena rispondenza alle esigenze di *governance* interna.

A tal fine, la struttura aziendale è articolata in:
- aree di *business*, che forniscono i servizi e gestiscono le relazioni con i clienti e con il mercato;
- aree operative, che svolgono le attività di supporto alle decisioni strategiche e alla gestione della banca;

- funzioni di *staff*, che supportano il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e il Presidente del Consiglio di Amministrazione nello svolgimento delle loro attività;
- funzioni di linea, che svolgono, all'interno dell'area di appartenenza, le diverse attività di competenza;
- unità (o *desk)*, che costituiscono entità specializzate all'interno delle funzioni più complesse per garantire lo svolgimento efficiente delle attività.

Le aree di *business* si suddividono in:

- Area *Private Banking*, che realizza le strategie commerciali della Banca gestendo e sviluppando le relazioni con i clienti;
- Area Prodotti e Servizi, che definisce, sviluppa e realizza la gamma di prodotti e servizi offerti dalla Banca;
- Area Finanza, che svolge le attività di negoziazione di strumenti finanziari a servizio dei clienti della Banca, oltre a gestire le posizioni proprie.

Le aree operative accorpano tutte le attività di supporto alla gestione ordinaria della banca e sono:

- Area Amministrazione, che gestisce le attività contabili, di regolamento, fiscali e di segnalazione;
- Area Organizzazione & Sistemi, che gestisce i sistemi informativi, cura l'evoluzione dei processi operativi e delle strutture organizzative, gestisce con un approccio integrato i servizi interni ed esterni.

Al fine di assicurare indirizzi unitari e condivisi sono previsti i seguenti Comitati:

- il Comitato Crediti, di emanazione statutaria, cui competono autonomie deliberative in materia creditizia, ai sensi del Regolamento Crediti. Il Comitato ha funzioni deliberative
- il Comitato Rischi, di nuova istituzione, che assorbe le competenze ed autonomie del Comitato di Liquidità. A tale comitato competono le attività connesse alla misurazione, gestione ed al controllo dei rischi. Il Comitato ha funzioni deliberative.
- il Comitato di Politiche Commerciali, di nuova istituzione, cui competono (i) la verifica periodica del livello di qualità dei prodotti e servizi offerti alla clientela e l'adeguatezza rispetto alle esigenze della stessa, sia in termini di contenuti che di posizionamento di *pricing*; (ii) la valutazione di possibili nuove modalità di interazione con la clientela e strategie di crescita del mercato, sulla base dell'esperienza diretta delle strutture commerciali; (iii) il presidio del corretto svolgimento della delega di gestione attribuita relativamente ai portafogli individuali, verificandone la qualità, per il tramite di aggiornamenti periodici forniti dal delegato, formalizzando eventuali proposte di intervento in merito per l'Amministratore Delegato; (iv) l'assistenza all'Amministratore Delegato

nella definizione e nella revisione delle caratteristiche essenziali delle linee di gestione, in particolare dei profili di rischio/rendimento e dei parametri di riferimento (Politiche di Prodotto); (v) il supporto all'Amministratore Delegato nella traduzione dei profili di rischio dei clienti in proposte di investimento omogenee per il servizio di consulenza in materia di investimenti, sulla base delle indicazioni fornite dalla Funzione di *Advisor*; (vi) la proposizione all'Amministratore Delegato eventuali variazioni dei parametri relativi alla procedura di valutazione dell'adeguatezza delle operazioni e dei servizi di investimento offerti dalla Banca, previo parere favorevole della Funzione *Compliance*. Il Comitato non ha funzioni deliberative.

16. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio la Banca ha delegato alla controllata Profilo Asset Management Sgr S.p.A. le attività di gestione individuale dei portafogli dei propri clienti e la produzione delle liste di strumenti finanziari necessari alla Banca per la prestazione della consulenza in materia di investimenti a favore dei clienti amministrati tramite i propri *private banker*.

Nel corso del mese di marzo 2011 la controllata Profilo Real Estate Advisory Srl, a ciò designata dalla controllante Banca Profilo ha stipulato l'atto di acquisto del nuovo immobile da adibirsi a nuova sede legale ed operativa di Banca Profilo e delle sue controllate. Il perfezionamento dell'acquisto è soggetto sospensivamente al mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Milano, lì 24.03.2011

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato
f.to Fabio Candeli

TABELLE

TABELLA 1: Informazioni sugli assetti proprietari

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	677.089.120	100	Quotate sul MTA	Tutti i diritti e gli obblighi spettanti per legge alle azioni ordinarie
Azioni con diritto di voto limitato	/	/	/	/
Azioni prive del diritto di voto	/	/	/	/

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI	*(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)*			
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	/	/	/	/
Warrant	/	/	/	/

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE *alla data del 31.12.2010*			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Sator Capital Limited*	Arepo BP S.p.A.	53,4%	53,4%
Sandro Capotosti	Profilo Holding S.p.A	6,48%	6,48%
	Sandro Capotosti	0,46%	0,46%
	Totale	*6,95%*	*6,95%*
Ubi Fiduciaria S.p.A.	UBI Fiduciaria S.p.A.**	3,19%	3,19%
.	Erasmo Holding S.p.A.	3,78%	3,78%

*In qualità di *manager* e, dunque, per conto di Sator Private Equity Fund, "A" LP, *limited partnership*
** Tramite intestazione fiduciaria per conto dei seguenti soggetti::
Sandro Torchiani 0,46%; Piero Torchiani 0,46%; Marco Torchiani 0,57%; Silvia Torchiani 0,57%; Renzo Torchiani 0,57%; Elisa Torchiani 0,57 %.

TABELLA 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo Interno		Comitato Remun.		*Eventuale* Comitato Nomine		*Eventuale* Comitato Esecutivo		*Eventuale* Altro Comitato	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esec.	Non-esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%) **	Numero altri incarichi ***	****	**	****	**	****	**	****	**	****	**
Presidente	Arpe Matteo	8.6.2009	Approvazione Bilancio al 31.12.2011	/		X			100%	3			X	100%						
Vice Presidente	Spaventa Luigi	8.6.2009	Approvazione Bilancio al 31.12.2011	/		X			90,9%	1										
AD	Candeli Fabio	8.6.2009	Approvazione Bilancio al 31.12.2011	/	X				100%	6										
Amm.re	Bastianini Guido	8.6.2009	Approvazione Bilancio al 31.12.2011	/		X			81,8%	6										
Amm.re	Di Giorgio Giorgio	12.11.2010	Successiva Assemblea				X	X	100%	6										
Amm.re	Garbuglia Giacomo	8.6.2009	Approvazione Bilancio al 31.12.2011	/		X			90,9%	6										
Amm.re	Maggi Carlo Felice	8.6.2009	Approvazione Bilancio al 31.12.2011	/		X	X	X	72,7%	2			X	100%						
Amm.re	Paolucci Umberto	8.6.2009	Approvazione Bilancio al 31.12.2011	/		X			100%	4										
Amm.re	Puri Negri Carlo	8.6.2009	Approvazione Bilancio al 31.12.2011	/		X	X	X	90,9%	2			X	100%						
Amm.re	Torchiani Renzo	8.6.2009	Approvazione Bilancio al 31.12.2011	/	X				100%	4										

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO																				
Carica	**Componenti**	**In carica dal**	**In carica fino a**	**Lista (M/m)**	**Esec**	**Non-esec**	**Indip. da Codice**	**Indip. da TUF**	**(%) ****	**Numero altri incarichi *****	********	******	********	******	********	******	********	******	********	******
Amm.re	Ferrero Fabrizio	8.6.2009	4.10.2010	/					90,9%	2										
Amm.re	Grimaldi Arnaldo	8.6.2009	1.10.2010	/	X				90,9%	3										
Indicare il *quorum* richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 4,5%																				
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento				*CDA:* 11		*CCI: /*			*CR: 5*		*CN: /*		*CE: /*		*Altro Comitato:*					

NOTE

*In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

**In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si alleghi alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

****In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

Banca Profilo

Altri incarichi degli Amministratori

Nominativo	Incarichi in società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni del gruppo Banca Profilo	Incarichi in società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni esterne al gruppo Banca Profilo
Arpe Matteo	▪ Presidente del Consiglio di Amministrazione di AREPO BP S.p.A	▪ Vice Presidente e Amministratore Delegato di Sator S.p.A. ▪ Consigliere di Sator Immobiliare SGR S.p.A.
Spaventa Luigi		▪ Presidente del Consiglio di Amministrazione di MTS S.p.A..
Candeli Fabio	▪ Consigliere di AREPO BP S.p.A ▪ Presidente di Profilo Merchant Co. Srl ▪ Consigliere di Profilo Asset Management SGR S.p.A. ▪ Consigliere di Banque Profil de Gestion S.A.	▪ Consigliere di AREPO BH S.à.r.l. ▪ Consigliere di Sator Investment S.à.r.l.
Bastianini Guido	▪ Consigliere di AREPO BP S.p.A.	▪ Consigliere e Direttore Generale di Sator S.p.A. ▪ Consigliere di Sator Immobiliare SGR S.p.A. ▪ Consigliere di Sator Capital Limited ▪ Consigliere di Sator Public Equity Value Fund Limited ▪ Consigliere di Sator Public Equity Value Master Fund Limited
Di Giorgio Giorgio	▪ Consigliere di Arepo BP S.p.A.	▪ Consigliere di Gruppo L'Espresso S.p.A. ▪ Consigliere di Eurizon Capital Sgr ▪ Consigliere di Epsilon Sgr S.p.A. ▪ Consigliere di VEr Capital Sgr ▪ Presidente di P&G Sgr S.p.A.
Garbuglia Giacomo	▪ Consigliere di AREPO BP S.p.A.	▪ Consigliere di Sator GP Limited ▪ Consigliere di Sator Partners LLP ▪ Consigliere di Sator Investments S.à.r.l. ▪ Responsabile branch italiana di Sator Capital Limited ▪ Consigliere di Xteque S.r.l.
Maggi Carlo Felice		▪ Consigliere di FIMIT S.p.A. – Fondi Immobiliari Italiani ▪ Membro del Consiglio di Gestione di Futura Invest S.p.A.
Paolucci Umberto		▪ Consigliere di Pirelli & C. S.p.A. ▪ Consigliere di Geox S.p.A. ▪ Consigliere di Aeffe S.p.A. ▪ Presidente del Consiglio di Amministrazione di Microsoft S.r.l.
Puri Negri Carlo		▪ Consigliere di AON Italia S.p.A. ▪ Consigliere di Artemide Group S.p.A.

Torchiani Renzo	▪	▪ Amministratore Delegato di Total Leasing S.p.A. ▪ Amministratore Unico di Five Holding S.r.l. ▪ Consigliere di First Capital S.p.A. ▪ Consigliere di Servizi Italia S.p.A.

Altri incarichi degli Amministratori cessati durante l'esercizio di riferimento

Nominativo	Incarichi in società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni del gruppo Banca Profilo	Incarichi in società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni esterne al gruppo Banca Profilo
Ferrero Fabrizio*		▪ Consigliere di Sator Capital Limited ▪ Consigliere di Sator GP Limited
Grimaldi Arnaldo	▪ Presidente del Consiglio di Amministrazione di Profilo Merchant Co. S.r.l.	▪ Amministratore Unico di GAP S.r.l. ▪ Consigliere di Spinnaker Venture S.A.

TABELLA 3: Struttura del Collegio Sindacale

Collegio sindacale							
Carica	**Componenti**	**In carica dal**	**In carica fino a**	**Lista (M/m)***	**Indipendenza da Codice**	**** (%)**	**Numero altri incarichi *** **
Presidente	D'Andrea Edoardo	29.04.2009	Approvazione bilancio 31.12.2011	M	X	100%	3
Sindaco effettivo	De Robbio Carmine	29.04.2009	Approvazione bilancio 31.12.2011	M	X	92,8%	3
Sindaco effettivo	Perrini Francesco	29.04.2009	Approvazione bilancio 31.12.2011	M	X	100%	13
Sindaco supplente	Capobianco Sergio	29.04.2009	Approvazione bilancio 31.12.2011	M	X		8
Sindaco supplente	Gentile Massimo	29.04.2009	Approvazione bilancio 31.12.2011	M	X		31
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO							
Carica	**Componenti**	**In carica dal**	**In carica fino a**	**Lista (M/m)**	**Indipendenza da Codice**	**** (%)**	**Numero altri incarichi**
Indicare il *quorum* richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 4,5%							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 11							

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

“Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

Indice

1 PREMESSA 86

2 DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA 86

2.1 FASI DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA .. 86

2.1.1 Definizione del perimetro di attività 87

2.1.2 Presidio e valutazione dell'affidabilità del sistema dei controlli interni a livello societario/di Gruppo ... 87

2.1.3 Presidio e valutazione dell'adeguatezza dei processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria e dell'effettiva applicazione dei relativi controlli 88

2.1.4 Valutazione complessiva del sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria 89

2.2 RUOLI E FUNZIONI COINVOLTE 89

1. Premessa

Il sistema dei controlli interni è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e, tra le altre finalità, il conseguimento dell'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali.

Il sistema dei controlli interni che governa il processo di informativa finanziaria e il sistema di gestione dei rischi aziendali, rappresentano elementi costitutivi del medesimo modello e pertanto sono considerati congiuntamente ai fini della sua valutazione.

Il sistema dei controlli interni definito da Banca Profilo a valere anche sulle società dalla stessa controllate (di seguito "Gruppo") è infatti finalizzato ad ottenere un'informativa attendibile, ovvero corretta e conforme ai principi contabili ed ai requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati; accurata, quindi priva di distorsioni tese ad influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato; affidabile, tale da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori e tempestiva, in quanto l'informativa deve rispettare le scadenze previste per la sua pubblicazione.

Il modello adottato dal Gruppo e implementato nel corso del 2010 si ispira al CoSO *Framework* (*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Tradeway Commission*), unanimemente riconosciuto come *standard* di riferimento per la definizione e la valutazione di sistemi di controllo interno.

Più analiticamente, tale modello si declina nello svolgimento delle attività di definizione del perimetro di applicabilità in ottica quali-quantitativa, nella valutazione di affidabilità del sistema di controllo a livello societario, nell'identificazione e valutazione dei rischi e controlli a livello di processo e, infine, nella valutazione complessiva di adeguatezza ed effettiva applicazione del sistema dei controlli interni in relazione all'informativa finanziaria.

Tale modello implica quindi che le componenti del sistema dei controlli interni siano costantemente monitorate per garantire che gli stessi operino correttamente nel tempo.

2. Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Di seguito sono descritte le caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria di Gruppo, con particolare riferimento alle modalità operative che ne caratterizzano il funzionamento e ai ruoli e alle funzioni coinvolte.

2.1 Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il modello di riferimento adottato dal Gruppo è articolato nelle seguenti macro fasi:

- definizione del perimetro di applicabilità, finalizzato ad individuare le Società rilevanti a livello di Gruppo ed i processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria, derivanti dall'applicazione di regole quali–quantitative;
- presidio e valutazione dell'adeguatezza dei processi sensibili e del relativo sistema dei controlli;
- verifica dell'effettiva applicazione dei controlli;
- valutazione complessiva dell'affidabilità del sistema dei controlli interni a livello societario/di Gruppo.

2.1.1. Definizione del perimetro di attività

La metodologia adottata dal Gruppo prevede che le attività di analisi sul sistema di controllo interno siano condotte con riferimento alle società del Gruppo che contribuiscono in modo rilevante alla determinazione delle voci di bilancio consolidato (ottica quantitativa) nonché in applicazione di regole derivanti da valutazioni qualitative da parte del management (ottica qualitativa).

Per circoscrivere l'analisi è prevista la definizione del perimetro di applicabilità sulla base delle seguenti fasi logiche:

- individuazione delle società del Gruppo "rilevanti" ai fini dell'informativa contabile e finanziaria rispetto a determinate soglie quantitative, come contribuzione ai risultati consolidati, e di logiche qualitative per tenere conto di aspetti peculiari (ed esempio: specifica attività di *business* svolta, rischio implicito, ecc.);
- selezione, per ciascuna delle società valutate rilevanti, dei conti contabili e delle informazioni di bilancio significative secondo criteri quali/quantitativi;
- individuazione dei processi che alimentano i conti e le informazioni di bilancio significative, c.d. "processi sensibili", in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria.

I processi così selezionati sono oggetto di analisi in merito all'individuazione dei rischi potenziali e alla valutazione delle attività di controllo poste in essere per la loro mitigazione.

La definizione del perimetro avviene con periodicità almeno annuale ed è effettuata sulla base delle evidenze di bilancio individuale e consolidato riferite al periodo amministrativo precedente. Laddove nel corso dell'esercizio si dovessero verificare eventi tali da determinare un cambiamento rilevante dell'area di consolidamento e/o dell'operatività della società o del Gruppo, il perimetro potrebbe essere suscettibile di variazioni.

2.1.2 Presidio e valutazione dell'affidabilità del sistema dei controlli interni a livello societario/di Gruppo

Ai fini della verifica dell'esistenza di un contesto aziendale funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti che si ripercuotano sull'informativa contabile e finanziaria, la metodologia adottata prevede periodicamente la conduzione di verifiche a livello societario (*CLC - Company Level Controls*) sulle società del Gruppo valutate come rilevanti, in grado di fornire un'analisi ed una valutazione sintetica complessiva a livello aziendale (e di Gruppo) del sistema di controllo.

I controlli a livello societario/di Gruppo si riferiscono alle componenti del sistema di controllo interno così come individuate nel *CoSO Framework*. Esse includono elementi quali la verifica di adeguati sistemi di *governance*, *standard* comportamentali improntati all'etica ed all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate *policy* di rischio, sistemi disciplinari del personale, efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzione delle frodi.

La centralità di tali verifiche conduce a portare all'attenzione del *management* eventuali carenze individuate, unitamente alla definizione di un piano di azioni correttive tempestivo ed efficace.

2.1.3 Presidio e valutazione dell'adeguatezza dei processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria e dell'effettiva applicazione dei relativi controlli

L'attività di analisi sul sistema dei controlli interni per le aree rientranti nel perimetro di intervento si sostanzia nella verifica dell'adeguatezza dei processi e nell'effettiva applicazione dei controlli rilevati e si articola nelle seguenti fasi:

- individuazione puntuale dei rischi a valere sull'informativa finanziaria, sulla base della rilevazione delle attività posta in essere;
- individuazione dei controlli posti in essere a fronte dei rischi individuati e dei relativi attributi (tipologia di controllo, modalità di esecuzione, strumenti, periodicità, evidenza del controllo, ecc), identificazione delle *financial assertion*[3] e degli obiettivi di controllo[4] associati;
- verifica e valutazione dell'adeguatezza del disegno dei controlli a mitigazione dei rischi individuati, in termini di espressione di un giudizio di idoneità dei controlli a mitigare, entro un livello ritenuto accettabile, il possibile rischio di mancato raggiungimento dell'obiettivo di controllo per il quale è stato disegnato;
- valutazione circa l'effettiva applicazione dei controlli tramite attività di *testing*, in termini di verifica dell'operatività nel periodo considerato, ovvero che i controlli siano effettivamente posti in essere in conformità a quanto previsto dal disegno;
- identificazione delle azioni correttive da porre in essere a fronte delle anomalie o carenze rilevate nelle fasi precedenti;
- monitoraggio dell'avanzamento delle azioni correttive intraprese a fronte delle anomalie o carenze individuate.

[3] Le *"financial assertion"* rappresentano *"i requisiti che ogni conto di bilancio deve soddisfare affinché venga raggiunto l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta"*. Le *financial assertion* derivano dai principi di revisione internazionali e possono essere sostanzialmente ricondotte a cinque tipologie: Esistenza e Occorrenza, Valutazione e Misurazione, Completezza, Diritti ed Obblighi, Rappresentazione e Informativa.

[4] Gli obiettivi di controllo rappresentano l'insieme degli obiettivi, declinati a livello di processo, che il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria deve presidiare per garantirne l'attendibilità. Gli obiettivi di controllo sono individuati secondo la seguente tassonomia: obiettivo di Completezza (controllo volto ad assicurare che tutte le transazioni e tutti gli eventi siano stati registrati e che tutte le transazioni siano state rilevate ed accettate dal sistema una e una sola volta), Accuratezza (Assicurare la corretta valutazione, ovvero il corretto ammontare registrato, e la corretta allocazione di tutte le transazioni e di tutti gli eventi registrati, tempestivamente e nel periodo corretto), Validità (Assicurare che tutte le transazioni registrate si siano effettivamente verificate, si riferiscano all'impresa e siano state approvate da personale autorizzato), Accesso ristretto (Assicurare che gli accessi siano effettivamente ristretti secondo quanto previsto dai ruoli, compiti e responsabilità interne e che inoltre le informazioni siano protette da modifiche non autorizzate e sia garantita la loro riservatezza).

Nel caso in cui i medesimi processi siano stati sottoposti a verifica da parte di altre funzioni di controllo (ad es. dalla funzione *Internal Audit* o dalla funzione *Compliance*), le risultanze degli interventi sono messe a fattor comune con l'impianto documentale predisposto ai fini dell'attestazione da parte del Dirigente Preposto in modo da rendere più organico il giudizio finale di sintesi sull'adeguatezza ed effettività delle attività e dei controlli.

2.1.4 Valutazione complessiva del sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria

La valutazione complessiva del sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria viene svolta sulla base delle evidenze relative:

- al presidio e valutazione del sistema dei controlli interni a livello societario/di Gruppo (valutazione di affidabilità);
- al presidio e valutazione dei processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria inclusi nel perimetro di analisi, tenuto conto delle verifiche di adeguatezza ed effettività sui controlli svolti e dell'avanzamento delle azioni correttive poste in essere.

La valutazione è effettuata a livello di Gruppo, consolidando le risultanze emerse a livello societario sui processi sensibili sia a livello di adeguatezza che di effettività, classificando le carenze rilevate in funzione della rilevanza delle stesse ed attribuendo importanza maggiore ai casi di anomalie di tipo sostanziale (ad esempio, l'assenza di attività/controlli ovvero la mancata esecuzione dei controlli stessi), rispetto ai casi di anomalie di tipo formale (ad esempio, il miglioramento della formalizzazione di attività/controlli). Tale valutazione, di tipo qualitativo, viene svolta facendo leva su un *set* di informazioni quali ad esempio:

- l'analisi di eventuali controlli compensativi/complementari sull'intero perimetro;
- la correlazione con le anomalie emerse dalle verifiche della funzione di *Internal Audit* o altre funzioni di controllo (un'anomalia già rilevata in sede di verifiche dell'*Internal Audit* suggerisce, a parità di altre condizioni, la non occasionalità dell'anomalia stessa);
- gli esiti delle analisi condotte in ambito *Company Level Controls*.

2.2 Ruoli e funzioni coinvolte

L'impostazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria è basato sulla chiara individuazione di ruoli e responsabilità, assegnati alle funzioni aziendali in relazione alle diverse fasi della progettazione, implementazione, monitoraggio e aggiornamento nel tempo del sistema stesso.

Il modello di governo adottato dal Gruppo attribuisce al Dirigente Preposto un ruolo chiave, in qualità di responsabile del presidio del sistema dei controlli interni funzionale all'informativa contabile e finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti dalla normativa stessa, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Al Dirigente Preposto è assegnato il compito di attestare, unitamente agli Organi amministrativi delegati, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e della semestrale (comma 5 art. 154-bis T.U.F.), dichiarare la corrispondenza dei dati finanziari comunicati al mercato ai libri ed alle scritture contabili ex comma 2 dell'art. 154-bis T.U.F., definire il modello di riferimento adottato per soddisfare i requisiti normativi ed assumere la responsabilità dell'implementazione dello stesso, definire il modello di disegno delle procedure amministrativo contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Il Dirigente Preposto presidia inoltre le attività volte a verificare l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili e l'effettiva applicazione delle stesse tramite attività di *testing*,con l'eventuale supporto delle funzioni di Controllo, in particolare dell'I*nternal Audit*; è inoltre coadiuvato dalle altre funzioni aziendali nella manutenzione e aggiornamento dell'impianto documentale e nell'implementazione delle azioni correttive rilevate.

La funzione *Internal Audit* supporta il Dirigente Preposto in relazione all'esecuzione delle verifiche di effettività e accerta la corretta applicazione delle procedure rispetto all'operatività aziendale nell'ambito delle proprie verifiche istituzionali, relazionandosi con il Dirigente Preposto nel caso individui anomalie rilevanti per la corretta esecuzione del modello.

La funzione *Risk Management* informa il Dirigente Preposto relativamente ai rischi che hanno impatto sulle procedure amministrative e contabili.

La funzione *Compliance* supporta il Dirigente Preposto nella verifica della conformità delle procedure amministrative e contabili alla normativa vigente, e può contribuire all'esecuzione delle verifiche di adeguatezza ed affidabilità del modello.

La funzione *Organizzazione* rileva i processi e le procedure amministrative e contabili con evidenza dei relativi controlli, mantiene ed aggiorna la documentazione relativa ai processi, controlli e procedure sulla base degli input dei referenti di processo.

I *process owner*[5] collaborano al disegno dei processi e dei controlli e si assicurano che gli stessi siano implementati e funzionanti nell'area di propria competenza, rilevano ogni potenziale variazione significativa di propria competenza, facendosi carico di darne tempestiva comunicazione alla funzione Organizzazione e al Dirigente Preposto, collaborano inoltre nelle verifiche di adeguatezza ed effettività fornendo le evidenze richieste.

È previsto inoltre che il Dirigente Preposto comunichi alle funzioni *Internal Audit*, *Compliance* e *Risk Management* i risultati delle verifiche di adeguatezza ed effettività del modello e scambi informazioni in relazione ai rischi, al sistema di controllo e all'affidabilità dei processi amministrativi e contabili con il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza e la Società di Revisione esterna.

[5] Per *process owner* si intendono i responsabili delle unità operative e delle funzioni aziendali coinvolte nel modello e nella sua applicazione.

Infine, le società controllate contribuiscono ad emettere le attestazioni previste dalla L. 262/05 e supportano il Dirigente Preposto nello svolgimento delle attività necessarie a livello locale[6].

[6] In particolare, per le società controllate estere, è prevista la creazione di un presidio del modello a livello locale, responsabile dello svolgimento delle verifiche di adeguatezza ed effettività del sistema dei controlli interni in relazione al processo di informativa finanziaria e dell'invio dei risultati al Dirigente Preposto.